

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
 Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
 Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Nasce il Museo della Città di Cortona

di Nicola Caldarone

Il 23 di marzo 2002 può, a giusta ragione, essere considerata una data significativa per la storia culturale di Cortona, sia per l'annuncio ufficiale, fatto dal sindaco dott. Emanuele Rachini, della prossima apertura di una nuova ala del Museo all'interno degli ambienti di Palazzo Casali, sia per l'accordo, firmato, in maniera altrettanto ufficiale, tra l'Accademia Etrusca e l'Amministrazione Comunale, che prevede di riunire in un unico percorso l'attuale "Museo dell'Accademia Etrusca" e il "Museo della città etrusca e romana di Cortona e del suo territorio" in via di definizione.

Quanto accaduto genera motivi di soddisfazione anche per il superamento di una dicotomia certamente legittima, registrata in questi ultimi anni tra le due Istituzioni interessate, motivata dalla ricerca delle sinergie migliori che consentissero di salutare felicemente questo importante evento per il futuro culturale della città di Cortona.

Pertanto, entro breve tempo, i visitatori potranno vedere ricostruita in un organico e scientifico itinerario la fisionomia precisa di una civiltà considerata tra le più antiche e tra le più suggestive d'Italia.

E il giudizio che ho espresso in più circostanze su questa Città, un giudizio ispirato dalla forza dell'affetto e dall'emozione per il mistero che la circonda, trova conforto oggi in questo grandioso progetto che, ai miei occhi, le conferisce di diritto il ruolo di protagonista della cultura. E non credo, pertanto, che in altra città delle stesse dimensioni, si sia verificato o possa accadere quello che a Cortona s'incomincia già a pre-gustare.

Si può essere, dunque, tutti soddisfatti. Innanzitutto per l'intesa tra il pubblico e il privato. Il permettere di affidare la cura e la gestione dei Beni culturali e artistici ai tentacoli senza fine del mercato è assolutamente da esorcizzare. L'intervento dello Stato è fondamentale e allo Stato deve essere consentito l'obbligo della

conservazione, del restauro, della tutela di tutto il patrimonio archeologico. Non va dimenticato, in proposito, quell'articolo della Costituzione francese diretto ai cittadini: "Voi siete i detentori dei Beni che dovete proteggere"... I Beni culturali appartengono quindi alla comunità e la comunità è lo Stato che ha il compito d'osservare che quei Beni siano gestiti in modo corretto, che siano valorizzati nelle loro funzioni; e deve fare in modo che i giovani preparati e professionalmente competenti si soggano alla mensa della cultura e se ne nutrano senza difficoltà con abbondanza e profitto.

E' evidente che per conseguire questi obiettivi, che sono culturali

e economici, anche lo Stato nazionale deve cambiare mentalità e cominciare a credere anche all'idea del Bene culturale come ad una risorsa economica. La classe politica finora non ha saputo né voluto collocare al centro degli interessi nazionali la questione del patrimonio storico e ambientale, né ha mai mostrato di possedere quella sensibilità necessaria per capire che per Beni culturali si devono intendere certo gli affreschi, e le sculture, i quadri e gli arazzi, le colonne e gli archi, il vaso e la collana d'oro del VII secolo a.C., ma anche le strade, le piazze, gli ulivi e i cipressi, i litora-

SEGUE A PAGINA 2

Riceviamo dalla CGIL

Occorre più attenzione per l'ospedale di Fratta

Se il problema della viabilità sembra risolto, le incerte dotazioni dei servizi ospedalieri, non garantiscono futuro al nuovo ospedale zonale

Il giorno 20 u.s. presso la Camera del Lavoro di Camucia, si è tenuto un dibattito sul futuro delle attività ospedaliere in Val di Chiana in considerazione delle prospettive ribadite dal nuovo piano sanitario regionale.

Al dibattito promosso dalla CGIL di zona presente il responsabile Roberto Noccioletti, hanno preso parte il responsabile CGIL sanità provinciale Sassoli, rappresentanze dei medici, dei dirigenti sanitari e del comparto.

Sin dalle prime battute è emerso che i nuovi orientamenti del piano regionale in tema di governo della domanda e l'imminente consegna del nuovo ospedale zonale, imporranno alla conferenza dei sindaci un ruolo decisamente propositivo di modelli ospedalieri e socio-sanitari. Di questo dovranno prendere pienamen-

te coscienza se vorranno realmente garantire l'equità e l'unicità del sistema sanitario.

In particolare la "non appropriatezza" dei servizi che vengono erogati nel presidio ospedaliero della Valdichiana, oltre alla responsabilità della USL 8, deve richiamare l'attenzione dei sindaci di zona, affinché esercitino il loro potere a garanzia degli impegni assunti sui tempi di consegna del nuovo ospedale e sui diritti dei loro cittadini ad accedere con sicurezza ai servizi ospedalieri.

Causa scelte poco oculate, la rete ospedaliera predisposta dalla USL 8, evidenzia ormai in Valdichiana un nodo fortemente indebolito, al punto che la metà della spesa ospedaliera si compone di compensazioni per prestazioni rese in altri presidi. Fino ad oggi la USL 8 non ha badato molto a questo problema poiché le stesse prestazioni, comunque vengono

SEGUE A PAGINA 2

Il sindaco Rachini ha visitato Athens rafforzando il profondo rapporto di amicizia tra la città americana e Cortona



Il sindaco Rachini con il sindaco Doc Eldrige di Athens

Nelle settimane scorse il sindaco di Cortona Emanuele Rachini si è recato in visita ufficiale negli USA, accogliendo l'invito della città di Athens e dell'Università della Georgia.

Cortona in questi anni si è ritagliata un ruolo centrale nel panorama nazionale ed internazionale per la valenza del suo patrimonio artistico, per l'attività di grandi istituzioni culturali italiane (Fondazione Giangiacomo Feltri-

nelli, Scuola Normale Superiore di Pisa, Accademia Etrusca, ecc.) ed estere (Fondazione François Mitterrand).

SEGUE A PAGINA 7

Al Consiglio Comunale

Voto unanime contro il terrorismo

Avrei preferito utilizzare questo spazio, a me, gentilmente concesso dalla sua testata, per esprimere alcune riflessioni sul ruolo e le funzioni del Consiglio Comunale, a come potenziane maggiormente le funzioni di indirizzo e controllo ed infine per illustrare ai suoi gentili ed attenti lettori le principali novità introdotte nel nuovo Statuto Comunale recentemente approvato all'unanimità dal Consiglio; il tutto nell'interesse dei cittadini ed al fine di favorire un maggiore confronto dialettico tra l'Amministrazione ed i cittadini stessi.

Ma nel frattempo un episodio ormai a tutti tristemente noto, l'attentato al consulente del Ministero del Lavoro Marco Biagi, ha nuovamente scosso il nostro Paese, a distanza di tre anni dall'omicidio D'Antona.

Ritengo quindi più opportuno, in questo momento, inviarle il testo della mozione che il Consiglio Comunale, riunitosi in seduta straordinaria aperta all'indomani del fatto, ha votato all'unanimità.

Le porgo cordiali saluti.
 Il Consiglio Comunale di Cortona,
 preso atto che con l'assassinio di Marco Biagi si ripete dopo Tarantelli, D'Antona e le tante altre vittime, un ulteriore, terribile, gesto di barbarie.

Ritenuto che oggi occorra reagire nuovamente

con una risposta unitaria alla sfida eversiva senza dividersi, che si debba essere consapevoli che ora più che mai occorre una assunzione comune di responsabilità, pur nella distinzione dei ruoli, nella diversità dei progetti e dei programmi, nel confronto delle idee, perché quando il terrorismo si manifesta, l'attacco è sempre alla democrazia ed alle sue istituzioni,

esprimo, la sua piena e convinta solidarietà alla famiglia Biagi e a tutte le famiglie nel passato colpite duramente dal terrorismo

condanna la vita dell'attentato che ha stroncato la vita e la mente di un uomo che si è sempre messo al servizio del suo Paese con la forza del confronto delle idee,

respinge qualunque tentativo di riportare l'Italia ai tempi della paura

indica nei valori indispensabili della libertà e del confronto democratico le basi su cui costruire il futuro del nostro Paese.

Lucio Gori
 Presidente Consiglio Comunale

Bilancio di previsione nessun aumento

Il documento di programmazione conferma il Comune di Cortona virtuoso nei conti ed in grado di programmare importanti investimenti

Il 26 marzo il sindaco Emanuele Rachini ha portato all'attenzione del Consiglio Comunale il documento di programmazione economica per l'anno 2002 ed il programma previsionale per il triennio 2002-2004.

Si tratta del risultato di un lavoro inteso e responsabile fatto dalla Giunta Comunale assieme alla propria maggioranza che ha

dovuto fare i conti con le recenti disposizioni della Legge Finanziaria 2002 del Governo Berlusconi che, come hanno evidenziato tutte le istituzioni Locali (Comuni, Province e Regioni), comportano reali rischi di stabilità per le finanze comunali o obbligano a

SEGUE A PAGINA 5



DA PAGINA 1

Nasce il Museo della Città di Cortona

li e le baie delle nostre coste; né è stata in grado di comprendere che i Beni culturali possono rappresentare la grande occasione di rilancio economico e civile dell'Italia moderna. Per questa insensibilità, per questa cecità progettuale, ai beni culturali, finanziaria dopo finanziaria, viene assegnata puntualmente una quota risibile e proverbialmente piccola delle risorse destinate al bilancio nazionale.

Si vive in una terra che ha la fortuna di possedere la metà del matrimonio artistico mondiale, una natura che tutto il mondo c'invidia; e la nostra classe politica sembra quel cieco di borghesiana memoria, a cui Dio, in vena di ironia, ha donato una ricca e preziosa biblioteca.

Di fronte, invece, alla sensibi-

lità dimostrata dalle nostre Istituzioni, di fronte all'animazione che si cerca di progettare intorno al nostro ricco patrimonio archeologico, Cortona può rappresentare un laboratorio sperimentale di tutto rispetto, capace di impegnare e valorizzare risorse umane sempre più numerose, così come già sta avvenendo nella gestione del Museo dell'Accademia etrusca.

E quel terzo soggetto previsto nel documento d'intenti, a cui verrà affidata la gestione dell'intera struttura, non dovrà più venir fuori dalla monotona e becera spartizione clientelare dei partiti; un museo di così ragguardevoli proporzioni è un organismo delicato che dovrà essere guidato da persone professionalmente idonee nella raccolta, conservazione e

presentazione dei beni culturali, che sappiano rendere l'istituzione museale più dinamica, attraente e redditizia, sappiano organizzare manifestazioni collaterali dignitose, riescano a realizzare quel

necessario collegamento con altri musei, sappiano infine diffondere nel mondo l'immagine di questa straordinaria e per certi aspetti unica, viva e attiva memoria storica.

Nicola Caldarone

DA PAGINA 1

Occorre più attenzione per l'ospedale...

erogate in maggioranza nell'ambito del territorio provinciale.

In tempi brevi però questa realtà potrebbe mutare, soprattutto in considerazione dell'imminente trasferimento del policlinico di Perugia dall'attuale sede a quella dell'ospedale "Silvestrini", raggiungibile dai centri di Cortona, Camucia e Terontola in tempi non superiori a quelli necessari per il raggiungimento del "S. Donato". Sarebbe un grave errore illudersi che il trasferimento degli attuali servizi, così come sono configurati, possa mutare il loro gradimento per il solo fatto che verranno erogati in una struttura nuova. È assolutamente necessario scongiurare un eventuale isolamento del nuovo ospedale, la cui dimensione va ricordato, a malapena lo colloca in un sistema economicamente compatibile.

Per rendere più esplicita la volontà al recupero delle attività ospedaliere, sono urgenti alcuni correttivi che riguardano sia le dotazioni riservate ai servizi che l'organizzazione del sistema, ancora autoreferenziale e mal disposta alla "gestione zonale".

In tema di nuove attribuzioni la CGIL propone:

- Istituzione di posti letto di cardiologia ed assunzione di due medici cardiologi (o internisti). Ciò può permettere un cospicuo recupero di attrazione e conseguentemente una riduzione di compensazioni;
- Attivazione di una "azione di programma" con soggetti esterni non aventi scopo di lucro, per l'acquisizione di una T.A.C. prima che sia inaugurato il nuovo ospedale;
- Attivazione di una day surgery ed acquisto di strumentazione dedicata;
- Per il rilancio delle attività chirurgiche, costituire gruppi di lavoro o stipulare contratti con specialisti esterni in modo da ampliare il campo degli interventi almeno alle patologie della terza età (es: chirurgia urogenitale) e a quelle più ricorrenti lasciate solo al privato;
- Riconoscimento del servizio di microbiologia-parassitologia da affiancare a quello di chimica-clinica. Mantenimento in zona di tutte le attività sin qui svolte visto che la riorganizzazione del laboratorio ha comportato per la Valdichiana il

maggior accentramento di attività rispetto alle altre zone;

- **Potenziamento del pronto soccorso**, soprattutto nel settore della accoglienza e dell'informatizzazione;

- **Formazione di personale medico ed infermieristico**, nell'uso e nelle attività di supporto dell'ecografia e T.A.C.;

- **Attivazione di una struttura operativa semplice di ortopedia protesica**, da affiancare a quella di traumatologia, affinché i ruoli non confliggano e le dotazioni organiche risultino adeguate al recupero di utenza interna.

In un eventuale confronto questa O.S. potrà dimostrare che gran parte delle proposte elencate, non comportano spesa e che l'impegno finanziario complessivo è comunque sostenibile poiché sarà legato gran parte, alla capacità negoziale della USL nell'acquisizione della T.A.C. ed alla quantità di risorse che si renderanno disponibili a fronte di una più attenta gestione del 118.

Ad ogni modo, a medio termine (1-2 anni) il rilancio delle attività ospedaliere, riporterà in zona una quantità di risorse di gran lunga superiore a quelle da investire nell'immediato e potrà consentire la riattivazione di un punto nascita, che solo la Valdichiana ha perso.

Il successo di una organizzazione è certamente legato alla disponibilità di risorse, ma non può prescindere dalla chiarezza degli obiettivi e dall'adeguata organizzazione del lavoro. L'approvazione dell'atto aziendale potrà costituire l'occasione per rilanciare questi temi e completare finalmente il processo di aziendalizzazione.

Il modello organizzativo dovrà prevedere "la gestione" ai livelli indicati dalla Regione e dovrà discendere da una attenta lettura del repertorio regionale, così da individuare tutte le funzioni operative e le strutture professionali necessarie al loro corretto svolgimento. A tale riguardo la CGIL propone che le attività ospedaliere in Valdichiana dovranno essere strutturate in aree funzionali che accorpino, secondo la L.R. 22, attività omogenee nel campo della medicina, della chirurgia della diagnostica di laboratorio, della radiologia, delle terapie intensive e nel presidio ospedaliero.

Il Responsabile
Roberto Noccioletti



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

CORTONA E IL SUO PECCATO ORIGINALE

Caro professore, ho letto nell'ultimo numero de L'Eturia l'articolo firmato da Giuliana Mazzeri dal titolo "Lo scetticismo sta tornando": una serie di problemi sottolineati con forza per poter migliorare l'aspetto esteriore di questa nostra città. Siamo in prossimità della stagione turistica e tutti dovremmo impegnarci per dare la più civile ospitalità a chi ci onora della sua presenza: dall'Amministrazione comunale ai suoi apparati, che hanno il compito di tutela e di salvaguardia della nostra città, dagli operatori economici ai semplici cittadini. Anche questi ultimi hanno le loro responsabilità quando lasciano i sacchetti dell'immondizia fuori posto, o peggio ancora quando pensano che lo spazio pubblico sia il luogo dove si possa fare il proprio comodo, o quando sistemano la loro auto fuori posto senza alcun criterio e senza alcun rispetto per le norme stradali e le esigenze del prossimo. Ma se l'Amministrazione che ci governa lavasse mensilmente le strade, non darebbe un esempio convincente di decenza e di pulizia?

Sembra quasi che Cortona debba portare con sé un peccato di origine che non riesce proprio a togliersi di dosso e che tormenta quei visitatori entusiasti delle sue numerose ed esaltanti virtù.

La ringrazio dell'attenzione con i più cordiali saluti

Un lettore che si firma

Sull'argomento il nostro Giornale è tornato ripetutamente, nel convincimento che l'aspetto esteriore di una città, il suo decoro, la pulizia delle sue strade predispongano positivamente il turista, ma sicuramente anche chi vi abita tutto l'anno.

Ma, intanto, il lettore gentilmente mi chiede cosa si potrebbe fare per togliere di dosso a questa città il peccato che si porta dietro e cioè quel disordine, quell'incuria, quella sciattezza che certamente offuscano le sue segrete e rinomate bellezze.

Credo innanzitutto che non si debba ritenere che tutto questo sia ineluttabile per la città di Cortona e che le brutture rammentate debbano essere considerate addirittura un peccato impossibile da redimere. Molta strada è stata fatta da quando lo scrittore danese Johannes Joergensen nel 1903, vistando la nostra Città, ebbe a scrivere che "vista da presso Cortona io non vi ritrovo che una città piena di sporcizia...". Molto certamente è stato fatto da quella data, molte usanze sono mutate, il progresso vi è giunto ma non da stravolgere, come accaduto da altre parti, il volto vero, il cuore della città. Occorre prendere obiettivamente atto di tutto questo, e ancora che le mura, le case, il cono collinare sono stati preservati, che è stata difesa la vita del centro storico, che si sta movimentando la vita culturale con la prossima apertura di un imponente Museo che comprende tutta la nostra storia. Sono queste le attrazioni che muovono i turisti a salire sempre più numerosi verso Cortona.

Tutto bene, allora? E i rilievi impietosi colti nell'articolo di Giuliana Mazzeri e ricordati dal lettore che mi scrive, sono esagerati? Niente di tutto questo perché ogni realtà, a cominciare dall'uomo, è suscettibile di miglioramento. E quindi ben vengano le critiche, come quelle ricordate, che nascondono un vero sentimento di affetto, di riguardo e di devozione per questa città. E in nome di questi sentimenti, anch'io, oggi come in passato, rinnovo le mie critiche a chi non si degni, come rileva il lettore, di lavare le nostre strade periodicamente e chi offende le pietre di questa città con trattamenti indecorosi, a chi non si rende conto che la vita di questa città è tutta riposta nella tutela, nella difesa, nel rispetto di tutto ciò che rappresenta la nostra memoria storica; ecco perché ho rilevato senza successo e in più circostanze che la vista non può più sopportare quei tubi innocenti posti davanti alla facciata del più visitato palazzo di Cortona; ecco perché ho evidenziato, ma senza successo, la necessità che il cono collinare venga preservato dagli effluvi prodotti dai numerosi falò che appesantono l'aria e inquinano le nostre strade, le nostre case, i nostri polmoni; ecco perché ho sostenuto, in più circostanze, ma senza successo, che il traffico e la sosta debbano essere gestiti in maniera più rigorosa, ordinata e professionale. Non se ne può più di macchine che impunite transitano e sostano per strade vietate al transito e alla sosta. Ecco perché, ho suggerito, ma senza successo, l'espansione del largo di Porta Colonia come il luogo più adatto per la realizzazione di un parcheggio capace e risolutivo. Per concludere, il mio parere è che laddove non arriva il buon senso, l'educazione e il sentimento civico degli individui debba intervenire chi ha il mandato di farlo; la tolleranza del malcostume è indice di scarsa autorevolezza e non è ben vista neppure da coloro che ne sono i destinatari.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 02 al 07 aprile 2002
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo Domenica 14 aprile 2002
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 7 aprile 2002
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 aprile 2002
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 aprile 2002
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 21 aprile 2002
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

07 aprile 2002

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salviotti (Montanare)
Ricci (Camucia)

14 aprile 2002

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

21 aprile 2002

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

25 aprile 2002

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Franco Marcellino, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Paretì, Mara J. Prat, Benedetta Raspai, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione martedì 26 marzo 2002
E' in tipografia mercoledì 27 marzo 2002

Per Andrea

Andrea è un bambino di otto mesi affetto da una gravissima malattia. Per continuare a vivere, e vivere bene, ha urgente bisogno di un fegato nuovo e per questa ragione è in lista di attesa presso un Centro di Bergamo specializzato in trapianti. I genitori per restare accanto alla loro creatura dovranno abbandonare il lavoro e spostarsi in quella città sostenendo spese considerevoli per l'albergo e per tutto quanto è necessario alla vita quotidiana quando si è fuori di casa. Per alleviare alla giovane coppia il gravoso impegno economico è stata aperta a Monsigiolo una pubblica sottoscrizione che la cortesia del Direttore ha ora esteso a tutti i lettori de L'Eturia.

Chi desidera manifestare una concreta solidarietà alla famiglia di Andrea e aderire all'iniziativa potrà farlo informandosi sui modi presso il Circolo R.C.S. di Monsigiolo al numero: 0575601415.

A coloro che risponderanno a questo appello i ringraziamenti più sentiti dalla famiglia di Andrea e dal comitato organizzatore.

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

A Palazzo Casali dal 23 marzo al 14 aprile

Personale di Alessandro Ceni

Organizzata dal Comune di Cortona, Assessorato alla Cultura, la personale di Alessandro Ceni, fiorentino, si segnala per l'originalità del complesso messaggio pittorico.

Alessandro Ceni è artista dalla sensibilità molteplice: poeta, pittore, traduttore di classici della letteratura inglese e americana. Un mondo vasto e dedito ad un'osservazione costante che si fa impressione, ispirazione, raccolta di ele-

di lui hanno ricordato Francis Bacon tracciando poi una linea lunghissima e ideale che arriva fino ad Annibale Carracci. Questo per la forza, la corporeità, unione di materia e pensiero. A Cortona, Ceni ha portato una ricca selezione di opere frutto di sovrapposizione: ossa di animali, fastelli di rami e legni di rosa, fili, elementi di giocattoli, legati e come crocefissi, certe volte, sulla pittura forte, che "sostiene". Nuove costruzioni con

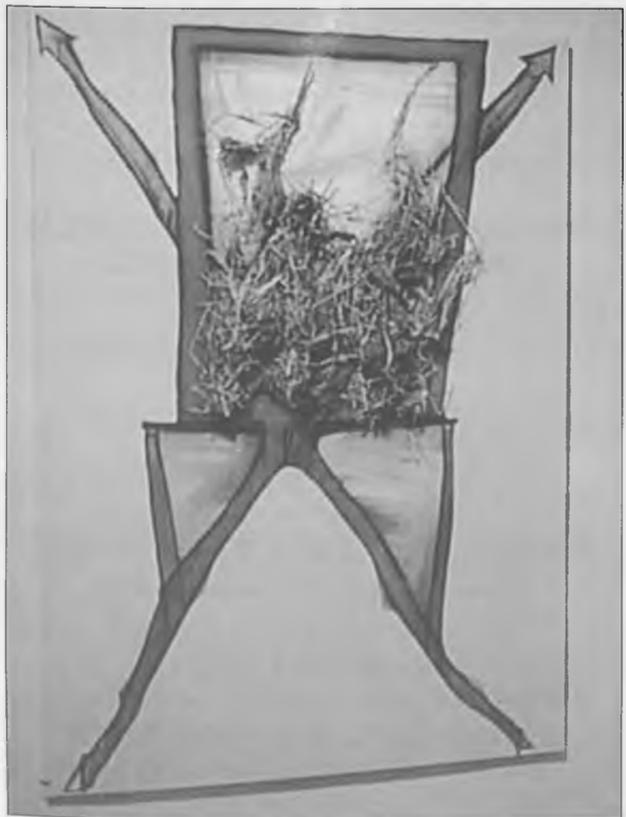


menti e di materia per rielaborare poi il messaggio compiuto, l'immagine metaforica e reale del pensiero. Vicino a grandi scuole, sensibile a grandi personaggi della storia dell'arte, Ceni ha comunque rielaborato la sua personale interpretazione di quegli elementi rendendo duttile creta per opere nuove: numerosi critici scrivendo

vecchi componenti, oggetti che si ritrovano in una diversa identità: troni, fantasmi, rosai.

E' scarna e piena nello stesso tempo, questa esposizione, enigmatica e coinvolgente. Si avvicina ad un messaggio poetico, le parole sostituite dall'immagine.

Isabella Bietolini



Ricordo di Pietro Pancrazi

A coloro che hanno conosciuto Pancrazi di persona e che poi hanno letto qualcosa della sua opera di scrittore, il suo ricordo non può che evocare il piacere del comune buon senso e della cordiale correttezza.

Certamente, quando mi fu dato di conoscerlo - da giovane ginnasiale e compagno di scuola del nipote, ora prof. Pietro Scarpellini, non ero in grado di valutare appieno il suo valore di scrittore e di critico letterario.

Gli incontri con Lui erano occasionali, alla villa del Sodo dove frequentemente mi recavo per studiare col nipote oppure a Camucia dove talvolta si recava per i suoi impegni in compagnia di suoi amici.

Un ricordo particolare si riferisce ad una sua visita all'Osteria di mio padre in Camucia insieme al N.H. Amato Fabbri (S.Marco in Villa) e ad altra persona che non ricordo (il fratello Luigi?).

I tre signori bevero il loro buon bicchiere di vino rosso che, io presente, mio padre porse loro sul banco di mescita. Unanime fu l'apprezzamento della bontà del vino e mio padre ne menò gran vanto, ma dopo che furono usciti dal locale mi rivelò che quel vino era stato acquistato proprio dalla fattoria del signor Fabbri.

Alla villa del Sodo mi trovai spesso ad osservare insieme a Pietro junior le passeggiate dello scrittore in compagnia di celebri letterari o personaggi come Luigi Russo, M. Valgimigli, Calamandrei ed altri.

Non era raro che la fornita biblioteca della villa ci offrisse, con nostra comprensibile curiosità, il testo integrale di poesie o prose di autori che nella versione scolastica erano pudicamente depurate.

Ma ciò che più mi lega al ricordo del "sor Pietro" è la "Piccola Patria", la raccolta delle cronache di guerra giugno-luglio 1944, descritte da tutti i parroci del nostro comune e dai vari personaggi come R.M. Pierazzi, Ugo Procacci, Cesare Rachini, Mirco Valeri, Giacomo Debenedetti, R. Oregno.

La prefazione poi di Pancrazi, suscita ogni volta in me che ho vissuto quel triste periodo, una grande emozione. Ci sono frasi e parole che rimangono scolpite nella mente. "E un'altra cosa voglio ricordare di quel tempo che fu, sì, atroce tempo di guerra (e con le facce dure dei tedeschi, vide lividi i volti di molti italiani), ma ch'ebbe quasi a compenso, una sua particolare, improvvisa umanità e carità". "... ciascuno aveva scrollato da se molto del "di più", del vano e del privilegio...". "Per un momento almeno, gli uomini si accorsero che quel che li unisce può valere assai più di quello che li divide. La gelosa e spesso avara corsa di ognuno, di quei giorni era diventata l'aperto rifugio di tutti...". "i ricchi e i poveri e tutti gli uomini, incontrandosi, si riconoscevano e salutavano allora per la prima volta, davvero e come non si erano salutati mai prima...".

Sì, quella pietà umana e quella carità si sono forse attutate, ma non può essere che a quel ricordo "qualche cosa anche oggi in noi non si commuova". Ma tra ricordi non posso omettere quello della mirabile commemorazione tenuta a Palazzo Casali il 31 ottobre 1954 dall'indimenticabile avv. Piero Calamandrei, amico sincero del Nostro, di cui rappresentò in modo commovente ed autentico l'alta figura umana e professionale dello scrittore.

Sono uomini come Pietro Pancrazi, di cui mi onoro di essere compaesano, che ci fanno riconciliare con il mondo e danno un senso di speranza...

Gregorio Bennati

"Il concerto" di Federico Giappichelli

Quando la poesia interpreta la vita

Si dice che le stagioni non ci sono più, ma la primavera resta, come stagione dell'anima. Quando le giornate si allungano e il sole si fa più splendente, si sente nel cuore una forza nuova, che si risveglia come intorno i prati e i fiori.

Questa energia vitale si sprigiona dalla raccolta di versi "Il Concerto", composta dal maestro Federico Giappichelli e impaginata con cura amorevole da Claudio Lucheroni.

E' l'unico volumetto di versi del maestro che si può trovare, perché la precedente raccolta "L'ombra delle nuvole", edita dal Comune di Lisciano Niccone, è andata subito esaurita.

In queste poesie Federico Giappichelli si esprime in un italiano dolce e sommesso e parla delle emozioni, dei dolori, dei ricordi che colorano i piccoli eventi quotidiani che disegnano la collana della vita.

Sono poesie da assaporare perché comunicano serenità e vigore, quelli di chi ha vissuto pienamente la propria vita ed ha acquistato giorno dopo giorno la consapevolezza di chi vede oltre la semplice apparenza e va al cuore

dei fatti e delle persone.

Nel clima di incertezza e paura che viviamo, la poesia, lungi dall'essere un'evasione, costituisce un mezzo per scoprire gli uomini ancora più uniti, fratelli di fronte alla gioia ma anche alla aversità, superando la lontananza nel tempo e attraverso le Nazioni.

E' questo il senso della poesia, come scrive Federico Giappichelli nel Preludio della raccolta "...Nel cammino della vita incontro deserti infuocati e gelide steppe, folle vocianti e mute, freschi ruscelli, mari calmi e burrascosi, cieli sereni e tempeste, arcobaleni fulgenti, candide distese di neve... e prati cosparsi di fiori. E sempre la Poesia mi è vicino!"

M.J.P.

SERENTIA'

Il sole di marzo accarezza
le gemme impazienti del pescio
e accende purissime perle
sull'erba strinata dal gelo.

E' fredda la chiara mattina,
ma limpido il cielo sfavilla
solcato da cirri d'argento:
la bella stagione è vicina.
Federico Giappichelli

Scuola: riconosciuto lo status di sede staccata dall'Istituzione Scolastica di Camucia Cortona

Nei mesi scorsi la Giunta Comunale di Cortona era intervenuta con una delibera specifica mirante a promuovere azioni ed iniziative nei confronti delle autorità nazionali e locali affinché la scuola media di Cortona venisse riconosciuta sede staccata dell'Istituzione Scolastica di Camucia.

Nel 1998 l'Amministrazione definì la riorganizzazione scolastica del Comune di Cortona in due direzioni didattiche per le scuole materne ed elementari ed una istituzione scolastica per le scuole medie, che ha la propria sede centrale a Camucia.

Più tardi il Provveditorato, cui competeva l'attribuzione delle qualifiche alle altre sedi scolastiche sparse nel territorio, le definì tutte quante sedi distaccate tranne, inspiegabilmente, il plesso scolastico di Cortona che invece fu individuato come "succursale".

Certamente questo fu un errore burocratico-amministrativo compiuto dagli organi scolastici competenti, anche perché risulta strano che solo la scuola media di Cortona abbia avuto la classificazione di "succursale".

Oggi, dichiara l'Assessore alla Pubblica Istruzione del

Comune di Cortona Angiolo Fanicchi, possiamo comunicare ufficiosamente, ma con sufficiente tranquillità, che le nostre istanze sono state accolte e che lo status della scuola media di Cortona passerà da succursale a sede staccata a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico nel mese di settembre.

Si tratta, prosegue Fanicchi, di un risultato importante che raccoglie le istanze non sole nostre ma anche di molti cittadini e genitori del territorio che con la precedente situazione si trovavano penalizzati.

La nuova situazione rilancia la scuola media di Cortona e rappresenta anche un concreto positivo sviluppo per la città.

Nel centro storico, infatti, l'Amministrazione Comunale sta investendo, e lo farà anche nel futuro, importanti risorse economiche e progettuali finalizzate all'edilizia scolastica nel convincimento della centralità della scuola pubblica.

Infine, conclude l'assessore Fanicchi, mi preme ringraziare il dirigente del Centro Servizi Amministrativi di Arezzo, dott. Alfonso Caruso per il suo concreto interessamento alla soluzione del problema.

EUROPA
EUROPA

Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Buchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)



PREMIO

Pagine di Poesia 2002

Scadenza 31 Marzo 2002

MONTEPREMIO PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Qualitiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

EURONICS
Funziona.



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Luoghi sconosciuti e storie misteriose in Valdichiana

Le tre Madonne addolorate

Su un piccolo altare laterale della chiesa di Monsigliolo sta una Madonna di nero vestita ancora inconsapevole dell'imminente folgorante resurrezione e afflitta di tutti i dolori del mondo per la morte del suo figlio.

Ha camminato, conosciuto le strade e la disposizione delle case del paese, durante le processioni di quasi un secolo, e raccolto le mute dolorose confidenze di molti, il fragile simulacro, prima di vigilare da quel luogo su chi si avvicina a lei.

Se per sollevarla a scopo di addobbo la si guarda da sotto, con qualche pudore legittimo, si scopre una bambola di morbida stoffa cucita e imbottita di ovatta. Ciò che sorprende è semmai che una bambola di ovatta possa trasformarsi, diventare altro e riuscire a incarnare compiutamente la condizione umana del dolore.

Ma è questo il "miracolo" più necessario e più salvante, e accade ogni volta che produciamo o incontriamo con lo sguardo l'arte, anche la meno alta. È un prodigio quotidianamente facilitato dalla nostra sensibilità bisognosa di simboli e proiezioni esterne da noi e che si chiama rappresentazione. La rappresentazione artistica e letteraria salva dall'afasia, dall'indicibilità perché allontana la sofferenza e la felicità dal nostro corpo e costringe (noi, esse?) a parlare. La rappresentazione nell'arte snida ciò che abita le creature in muta presenza e lo espelle dal cuore, lo depona nella materia, gli dà il nome che spetta a chi è stato indicato a dito e lo fissa e lo incide per sempre in una forma che ogni uomo può immediatamente comprendere e sentire degna di sé. Duro è il destino degli iconoclasti: fanatici senza più parole che hanno ferito lo specchio dove riconoscersi e, talvolta, perdonarsi.

L'umanità cristiana scruta da due millenni quella fissità così eterna, così universale e perforante che è nell'Addolorata e sa che vi è nascosta la sua stessa pena.

La Madonnina è rosea nel volto di porcellana, affranta, col capo coronato e reclinato e le mani appena sollevate in atto di fiduciosa rassegnazione; è ornata di un lutto mediamente fastoso, è calzata di scarpette di raso nero e ha un dito della mano sinistra perduto nel tramestio dei trasbordi del Venerdì Santo quando viene affidata alle braccia delle donne e portata in processione. Ella si avvicina, in quell'occasione, alla casa da cui un giorno uscì, eretta e imponente nella sua solennità, sorella separata di altre due identiche immagini, ma più piccole, che hanno altrettante storie singolari e coincidenti.

Una queste due stava in una stanza da letto della casa su un comodino per la devozione della famiglia Sorbi cento anni fa; le fiamme improvvisamente divamparono per un sigaro rimasto acceso sopra un panciuto all'attaccapanni e fu vano ogni secchio di acqua gettato dai soccorritori. L'interno, il cuore dell'abitazione precipitò, ultimo il pavimento della stanza. Si salvò solo una piccola isola, l'angolo esiguo dove poggiava il comodino che reggeva quella figurina esile e intensa vestita di raso luttuoso e prezioso.

Ed ella rimase all'impiedi, al suo posto, intocca dal fuoco, unica cosa indenne di tutto l'edificio, circondata dall'aura della sua stessa santità che aveva tenuto a bada le

fiamme. La ritrovarono al di sopra delle macerie fumanti con la sua immutata espressione di dolore, forse aggravata dalla desolazione del luogo, e la raccolsero con un rispetto moltiplicato dal mistero di



quella intangibilità. Dissero che era un miracolo, e la voce presto si sparse: il tocco di Dio che aveva risparmiato almeno l'estremo dei dolori al simulacro di sua madre e l'aveva preservato.

La famiglia raddoppiò la devozione e il rispetto ma un giorno della Madonnina si persero le tracce: forse dileguata, forse trafugata, ma comunque misteriosamente scomparsa.

La sua "sorella maggiore" invece continuava a giacere in sagrestia, dentro una teca, mestamente mostrando dal vetro il suo volto e il suo lutto in attesa di sorgere e manifestarsi su un troneggiante piedistallo al centro della chiesa nel giorno del suo massimo dolore e far poi da battistrada alla processione per il paese.

Negli anni Settanta un gruppo di ragazzi la elettrificò. Da una batteria d'automobile un diadema di luci sul capo e una filza di minuscole lampadine sul manto prendevano corrente e la illuminavano con drammatici chiaroscuri nel buio delle notti primaverili, durante il passaggio attraverso Monsigliolo. Ella precedeva le donne e respirava anche lei, con i fedeli, il fumo nero dei copertoni incendiati dall'avanguardia dei ragazzi in corsa concitata, e anch'essa sostava alle stazioni della Via Crucis per rinnovare un dolore che, allora, fu solo suo e che oggi anche noi condividiamo e ricordiamo.

Ma dopo molto tempo la Madonna aveva necessità di un intervento e nel 2000, l'anno del grande Giubileo, la signora Angela Caia Sorbi, erede dei primi benefattori, decise di restaurarla ripulendo le vesti e gli argenti; fece fare per lei una nuova teca in legno di noce e dal Venerdì Santo di due anni fa, sottratta ormai definitivamente alla sacrestia, la Madonna Addolorata corona l'altare di sinistra della chiesa di Monsigliolo: tenue miracolo, anche questo, che ha scongiurato il possibile futuro oblio della sua storia di transiti e devozioni.

Sul muro di quella casa che fu ben presto riedificata, la famiglia Sorbi aveva già posto la terza Madonnina, fedele in tutto a quella della chiesa, fu facile anni-

darla in una nicchia ornata da due nitide colonnine laterali, da dove non ha mai smesso di sorvegliare sulle opere e i giorni anche del passante distratto che non sa, o che non leva lo sguardo.

della Valdichiana e perciò importante e degna di qualche attenzione, ma questo sfugge a chi non la osserva con gli occhi dell'esperto di arte o di cultura popolari. Per gli altri la sua presenza è invece una sosta breve, un segno di continuità nella vita quotidiana forse un invito alla riflessione e a sollevare gli occhi in alto nel momento in cui si arrestano allo stop dell'incrocio prima di imboccare con prudenza la strada provinciale.

Da quasi un secolo perciò, dopo quell'epiroso furente, la statua dolorosa che adesso orna pienamente la chiesa ha acquistato un significato ulteriore perché ricorda a tutti l'altra scampata alle fiamme ed è compagna delle tristezze delle donne più anziane che un tempo la portarono a spalla, e dei segreti rammarichi di ognuno, una confidente e una presenza consolante quanto discreta. È da sempre immutata icona del dolore che non si chiude in sé ma si apre per cercare condivisione, e che sa ogni volta assumere il passo grave e sfiducioso o la repentina trafittura che i giorni della vita infliggono in maniera diversa agli uomini. Ella è lì perché tutti possano riconoscerne un po' di sé.

Alvaro Ceccarelli

È una rara Madonna vestita, caso unico fra tutte le edicole votive

I lavori del picchio verde

E' una primavera precoce e calda, almeno per adesso. La natura si è già risvegliata e le piante cominciano a mettere le

di provare tanta simpatia per questo inquilino dei boschi (nel senso letterale del termine...).

IBI



Il nido del picchio

foglie mentre primule, pratoline, rosolacci e bottoni d'oro punteggiano campi e prati.

Dalla Tunisia e dall'Egitto sono tornate le ipupe che si affaccendano intorno ai soliti nidi sulle crepe dei muri. Altri uccellini non meglio identificati cominciano le pulizie di primavera nei nidi sul muro sotto la gronda gettando fuori le pagliuzze dell'anno scorso. E poi ecco, un nuovo arrivo: il picchio verde. Misterioso e schivo, ha scelto di stanziarsi nel giardino, privilegiando il tiglio e il vecchio cedro: già si vedono i fori del suo futuro nido. Chissà cosa penseranno il tiglio e il cedro di questo carotaggio scientifico: certo è che il picchio ripete quel suo verso così simile ad una risata beffarda evidentemente contento della scelta.

E' un animale protetto e particolare con il piumaggio verde e una banda rossa sulla sommità del capo. Si nutre prevalentemente di formiche che non esita a cacciare scavando i formicai fino a 50 cm di profondità. Pur nutrendo qualche apprensione per le piante prese di mira, non si può fare a meno



Libri
IN
Redazione

Non uccidere l'usignolo di Patrizia Buracchi



Prima del libro voglio lasciare due parole sull'autore. Perché è piuttosto vero che una storia raccontata e scritta vive di vita autonoma ed è altro dal suo autore. Ma solo piuttosto. Patrizia Buracchi è un insegnante di lettere che ho conosciuto nel suo periodo d'insegnamento alla scuola media inferiore di Montecchio, tra gente confusa nelle parole ci si ri-trova. Ho avuto la fortuna di leggere sue cose in bozze cartacee, dove veramente trovi tutto quello che ti serve se ami leggere o scrivere. Trovi l'archetipo, l'origine, la prima mela... rossa.

È nata ad Arezzo e vive a Castiglion Fiorentino. È una donna molto gentile e scrupolosa, ovviamente ossessionata a tal punto dallo scrivere da non accontentarsi mai, dal dovere di qualcosa di nuovo, di migliore. Ah...che infame destino hanno questi ulissidi!

Il libro è improvvisamente delicato. Leggero. Di una leggerezza tutta femminile. Dove le tragedie piccole e grandi, umane sono anticipate da

tocchi brevi, da psicologie immediate, da rispetto devoto verso i personaggi. La leggerezza del coinvolgimento con-passionevole. La forza di uno stile preciso che usa abilmente certe chiusure affascinanti, nette, abili.

Nel marzo delle mimose vengo rapito dalla storia di una ragazzina che comunque cresce, delle amiche, di una madre... di donne. Diventare donne e crescere. Adolescenza in una donna. Piacer-si, piacere. Il rispetto per i dolori, per la difficoltà equilibrista di crescere e scegliere in una civiltà che appiattisce le fasi liminari in un deserto feticistico e virtuale, dove i sogni diventano obblighi.

Mi viene una frase che corrisponde all'usignolo protagonista e all'usignolo autore (rubata da un'intervista ad Alda Merini, vezzegosa di un suo uomo alla poetessa): "Io non ti dò una carezza perché sei tanto piccola che ti rompere!"

Con questa delicatezza ho sfogliato le pagine e le pagine hanno sfogliato me. Accorgersi del minuscolo mondo intorno, la levità di movimenti sulle felicità o tristezze (come foglie su di un selciato), il filo sospeso su cui chi non riesce a ballare è costretto a camminare e sotto c'è il vuoto. Del vuoto dobbiamo insegnare ed imparare ad avere paura o accendere un lumicino per vederci almeno un appiglio.

Patrizia Buracchi, *Non uccidere l'usignolo*, L'Autore libri, Firenze, 2002; per aggiornare le nostre sempre più smarrite bibliografie.

Albano Ricci

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. coop. a r. l. - via Leonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937
MOLESINI
ENOTECA - WINESHOP
- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Immagini della siccità

L'inverno 2001/2002 verrà ricordato tra i più freddi e secchi degli ultimi decenni. Ed anche questo inizio di primavera non promette la tanto attesa pioggia.

La situazione non sembra però destinata a cambiare almeno nei prossimi giorni.

tra i corsi d'acqua del nostro territorio: in particolare il fiume Esse, nei pressi di Camucia. L'aveo è diventato un profondo solco asciutto, solo qualche rara pozza occhieggia qua e là.

L'altra fotografia è invece relativa al torrente Ricioccolo a S. Angelo: l'acqua scorre ridotta a



Ponte sul fiume Esse

Le fotografie che pubblichiamo testimoniano in maniera inequivocabile lo stato di alcuni

un filo, tra lo sporco e la vegetazione che ormai ha invaso tutto il letto del fiume. IBI



Fiume Esse nei pressi di Camucia



Torrente Ricioccolo, S. Angelo. Sporco e quasi secco

DA PAGINA 1

Bilancio di previsione nessun aumento

drastici tagli ai servizi e conseguente aumento delle tariffe.

Con un grande sforzo di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, nonché con soluzioni innovative, l'Amministrazione Comunale di Cortona è riuscita a predisporre un documento di bilancio nel quale da una parte **non compare nessuna modifica a tasse e tariffe**, che rimangono quelle del 2001 (già tra le più basse della provincia), e dall'altra vengono mantenuti **tutti i livelli dei servizi ai cittadini**.

Il risultato, ricorda il sindaco Rachini, arriva al termine di un intenso lavoro di confronto tra tutte le forze politiche che contengono la Giunta, un lavoro sostenuto anche sulla programmazione futura e sui cambiamenti che investiranno in comune di Cortona.

Grandi appuntamenti attendono Cortona e l'intero territorio, interventi sui beni culturali (Parco Archeologico Museo), sanità (Nuovo Ospedale di Fratta, Residenza Assistita di Camucia),

viabilità (completamento della variante alla SS71, sottopasso ferroviario di Camucia, parcheggi a Cortona e Camucia), edilizia sportiva (Nuova palestra di Cortona, campi sportivi, ecc).

Un piano di investimenti che fonda le sue linee sulla sostenibilità ed attuabilità degli interventi stessi, e che risponde alle reali esigenze del territorio e del suo futuro sviluppo.

Uno sviluppo che questa Amministrazione intende sostenere con forza, senza però dimenticare

l'azione di solidarietà ed assistenza per le fasce più deboli della società;

In questo specifico settore, infatti, ancora di più vengono delineate forme e modalità per interventi efficaci.

Il contesto nel quale si inserisce questo bilancio, infatti, ci offre un quadro del Comune con potenzialità di crescita in tutti i servizi, dal turismo ai servizi, dalla produzione enogastronomica a quella artigianale.

Lettera aperta all'utenza ferroviaria

Nel settembre 2001, le Ferrovie pubblicarono gare di appalto europee, non soltanto per il rinnovo dei vecchi capitolati, ma per introdurre maggiore concorrenza e rinnovamento nel settore, poiché le aziende precedenti non erano state idonee a garantire un servizio qualitativamente sufficiente, tanto che l'Amministratore Delegato delle Ferrovie arrivò a dire che queste imprese avevano lucrato, facendo le ramazze d'oro, e non avendo pulito i treni e gli immobili ferroviari. Il sindacato e i lavoratori dissero che quell'impostazione di gara (con la procedura ristretta, il massimo ribasso, la divisione in 69 lotti e il mancato riconoscimento del contratto di lavoro) non avrebbe rispettato le attese, ma avrebbe scaricato i costi sull'utenza e i lavoratori.

Infatti, le gare le hanno vinte le stesse imprese, che a settembre per Ferrovie pulivano male ed oggi no, poiché nel centro nord dell'Italia il gruppo Mazzoni si aggiudica una grossa fetta: 80% dei lotti, mentre gli altri vanno a imprese già presenti nel settore. Inoltre la gara europea rimane solo nel nome, in quanto non troviamo in Italia un'impresa europea e la concorrenza non esiste, anzi si rafforza il monopolio.

Le stesse imprese con lo stesso

lavoro si aggiudicano gli appalti con ribassi del 50% rispetto agli importi dei vecchi contratti. Guadagnavano troppo prima? E se sì, perché gli è stato permesso per anni. Come faranno oggi a gestire gli appalti con questi ribassi? Ecco:

Si scaricano i costi sui lavoratori, ai quali viene prospettato il licenziamento e il ricorso al lavoro part-time con orari di 2 o 3 ore, condizioni che porterebbero questi soggetti alla fame: oggi un lavoratore con 12 anni di servizio turnista con 7 notti 3 domeniche lavorate guadagna appena lire 1.850.000, con la proposta delle aziende guadagnerebbe appena sopra il milione. In più le aziende che rimarranno per soli due anni continueranno a pulire con un secchio, uno straccio e una scopa, senza ricorso alcuno a macchinari.

La soluzione trovata quindi: licenziamenti, meno salari ai lavoratori, treni più sporchi, imprese, le stesse, con eguali profitti. Come sempre in Italia: si fa tutto per non cambiare niente, se non a scapito degli utenti e dei lavoratori, tanto più in un'azienda pubblica di proprietà assoluta del governo.

Grazia.

FILT - FIT - UILT FIRENZE



Sala del Consiglio (sec. XIII)

LAUREA

Paolo Tiezzi

Il 20 marzo 2002 presso l'Università di Bologna si è laureato in ingegneria meccanica **PAOLO TIEZZI** discutendo la tesi: "Caratterizzazione sperimentale di un gel poliuretano per applicazione su organi di presa robotici", con la votazione 110/100 e lode. Relatore il prof. Gabriele Vassura. Correlatori i proff. PierGabriele Molari ed Andrea Munari. Al neo ingegnere gli auguri più cari da parte de L'Etruria.

PER LA PIZZA PAZZI

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Un nuovo negozio utile anche ai cortonesi

Non vogliamo fare assolutamente polemica, ma evidenziare invece quello che già abbiamo scritto in un altro "fondo" in numero precedente. L'attività turistica cortonese e dell'intero territorio, da anni, va a gonfie vele. Tanti turisti, considerevoli affari, ma questo momento magico deve essere mantenuto con tanto impegno e non sempre sarà possibile riuscire nell'intento.

Nel frattempo però la città si è attrezzata verso questo nuovo indirizzo e così le abitazioni oggi vengono vendute, in qualunque stato, a prezzi stratosferici; ci sono però gli acquirenti ed è stupida filosofia criticare.

Sono però non residenti per cui avremo abitazioni piene in alcuni periodi dell'anno e vuote per il resto dell'annata. Il privato ha sicuramente fatto un affare, ed è suo diritto, ma la collettività ne soffre. Chiedere di investire la ten-

denza è piuttosto utopico.

Chi ci guadagna non si pone, forse giustamente, il problema, ma chi, da spettatore vive questo fenomeno, ha il diritto-dovere di lanciare un grido di allarme.

Questo nuovo negozio di ottica è sicuramente una prima inversione di tendenza. E' una necessità primaria non solo per il turista, ma soprattutto per il residente e finalmente chi ne ha necessità potrà comprare l'occhiale senza dover prendere la macchina.

Oltretutto "L'occhialeria" è stata realizzata con buon gusto e sinceramente crediamo coinvolgerà i cortonesi.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Ferrovie dello Stato, privatizzazione selvaggia e regime di monopolio

I disagi dei nostri concittadini

Preteso che chi scrive era uno dei più favorevoli alla privatizzazione delle FS, quest'articolo non vuole essere un'accusa nei confronti di tutti coloro i quali lavorano alle dipendenze di Trenitalia, che secondo molti fanno anche troppo tenendo conto delle condizioni di lavoro in cui sono da un po' di tempo costretti ad operare, ma soltanto una chiacchierata con i fruitori della stazione di Camucia ed anche con qualche dipendente cortonese di Trenitalia.

I RITARDI

Premesso anche che il sottoscritto aveva già scritto un articolo il mese scorso, esasperato dai continui ritardi e disservizi di Trenitalia, culminati in un ritardo di due ore e mezzo di un treno in partenza da Roma e direzione Firenze.

Ma andiamo per ordine.

Domenica 3 marzo: il sottoscritto prenota un Eurostar alla volta di Roma Fiumicino per prendere un aereo in quanto è il mezzo più comodo e sicuro per recarsi all'aeroporto: risultato?

SCIOPERO DEI TRENI

Sciopero dei treni! Trenitalia garantisce che almeno alcuni treni a lunga percorrenza saranno operativi e mette a disposizione un numero verde. Chiamo il numero verde, dove risponde un operatore, il quale se gli avessi chiesto il proprio nome non avrebbe saputo dirmi nemmeno quello, e comincia lui a farmi una marea di domande di carattere prettamente tecnico, dicendomi poi d'informarmi altrove, e poi di richiamarlo e fargli sapere!! Risultato? Sono costretto ad andare alla stazione di Terontola per avere informazioni. Qui devo aspettare circa 20 minuti in biglietteria, perché l'addetto è impegnato in un'altra stanza nel lavoro di una persona assente e che chiaramente Trenitalia si era guardata bene dal sostituire. Arriva l'addetto, che semplicemente

mi mostra uno stampato dove mi dice che tutti i treni sono soppressi!

Ma allora perché al telegiornale era stato annunciato, da parte di Trenitalia che almeno la metà dei convogli a lunga percorrenza sarebbero stati garantiti?

Si arriva a venerdì 15 marzo (tralasciando i vari ritardi, che tutti i giorni abbiamo ed ho dovuto sopportare sulla tratta Firenze-Cortona).

Stazione di Camucia, ore 14.

La stazione è piena di persone che tornano a casa per il week end, di padri che aspettano le figlie di ritorno dopo una settimana di università in un'altra città, e di ragazzi e ragazze che partono per il fine settimana per andare a trovare il fidanzato o la fidanzata, che vivono chissà dove.

La cosa che subito salta all'occhio, è che appena la gente arriva in stazione, chiede, come se fosse una consuetudine, quanto ritardo ha il treno ed è ancora più simpatico il fatto che si fanno anche scommesse al riguardo. L'altoparlante annuncia un ritardo di 10 minuti per il treno per Firenze!

Respiro di sollievo generale, "solo" 10 minuti.

Di nuovo l'altoparlante, che annuncia un nuovo ritardo, stavolta il treno per Roma, "solo" 15 minuti: di nuovo respiro generale di sollievo, "solo" 15 minuti; peccato che poi diventeranno 50...

LE BUGIE DELL'ALTOPARLANTE

Parlo con una signora, nata ad Orvieto, residente a Camucia, che torna spesso nella città natia dai genitori e che si dice convinta che il treno avrà alla fine 45 minuti di ritardo, perché ha preso questo treno 6 volte negli ultimi 15 giorni ed aveva sempre circa 45-50 minuti di ritardo; previsione azzeccata!

La signora oltre a lamentarsi dei ritardi, si lamenta anche dei disservizi in stazione, dell'incuria,

e della sporcizia, che da qualche mese, regna all'interno dei treni. E' convinta che i dirigenti di Trenitalia si approfittino della loro posizione di monopolio, facendo il bello ed il cattivo tempo, tanto, quale sarebbe l'alternativa? Mi chiede di scrivere qualcosa a riguardo: accontentata!

Parlo con il padre della studentessa di turno, un noto commerciante di Camucia; tutti i venerdì è in stazione ad aspettare la figlia, e tutti i venerdì il treno è in ritardo e dice: "Ma almeno annunciassero il vero ritardo! Non si può annunciare 15 minuti di ritardo e poi il treno arriva con 45, 50, 60 min. di ritardo!" Ma anche lui alza le braccia sconcolato, dicendo: "Ma qual è l'alternativa, che ci possiamo fare?" Arriva il treno, scende la studentessa, provo a salutarla, ma lei risponde con una serie di imprecazioni contro i dipendenti delle ferrovie; è un po' stressata dal viaggio, come darle torto?

SCARSA PULIZIA

Salgo in treno: treno sporchissimo, è allucinante quanto sia sporco, sembra una discarica!

Arriviamo a Roma, chiaramente durante il tragitto, il treno accumula altro ritardo, fino ad arrivare a Roma con ben 65 min. di ritardo!

Da notare che all'interno del treno per la prima volta in vita mia, ho visto un vu cumprà, si un vu cumprà, tipo quelli che vendono il cocco in spiaggia durante l'estate. Molti utenti speravano di trovare nel treno il servizio bar, ed invece si sono dovuti accontentare di un vu cumprà che girava per il treno con un secchio stracolmo d'acqua per tenere in fresco le lattine e con un sacchetto di plastica della Coop nella quale erano stipati panini preparati dallo stesso, ed urlava come nelle spiagge: "Panini, aranciate, coca cola...". Però, niente male per un paese come il nostro che vive di turismo e che dovrebbe avere nei servizi il suo fiore all'occhiello ed invece ha come servizio bar in un diretto Firenze-Roma ha i vu cumprà!

Ma la vera chicca è stata il ritorno!

Ero in ritardo con la metropolitana e un'amica, che mi stava accompagnando alla stazione, era preoccupata che potessi perdere il treno, ma io, che oramai confidavo nei cronici ritardi delle ferrovie, le dico: "Non ti preoccupare, il treno è sicuramente in ritardo". Detto e fatto, arrivo a Termini e vedo nel tabellone elettronico 20 min. di ritardo.

IL RITORNO

Poco male, penso; solo 20 min.. La stazione era piena di persone che aspettavano di prendere quel treno, tutte stracariche di valigie e molte di esse erano anziani. Si aspetta i 20 min.. Ma ancora il treno, che doveva arrivare da Firenze per poi fare il tragitto inverso non arriva: e sono già 30 min. di ritardo (il tabellone ne indicava ancora 20!).

Dopo un po' vediamo che il treno da Firenze è in arrivo al binario 3, e tutta una massa di gente si sposta, corre verso il binario 3 per aspettare di salire in treno! Quarantacinque min. di ritardo (sempre 20 sul tabellone) e del treno nemmeno l'ombra, ma

qui, arriva la "chicca": l'altoparlante annuncia che il treno delle 17:14, in ritardo di 45 minuti, era in partenza dal binario 3 (non era nemmeno arrivato!). E qui si vedono scene di panico, soprattutto sui volti dei più anziani che magari non usano spesso il treno. Signore disperate perché convinte di aver perso il treno, molte coppie di persone anziane, che salgono su di un Intercity fermo al binario adiacente ed in partenza per Rimini, convinti che fosse il diretto per Firenze! Ci è voluto un po' per convincere tutti, che il treno doveva ancora arrivare. Risultato, con 55 min. di ritardo, (sempre 20 min. sul tabellone!) il treno arriva in stazione e con un ora e 10 riparte. Come al solito treno sporchissimo, indecente, ma ci accontentiamo. In treno scorgo due amici, il macchinista, un ragazzo trentenne di Camucia ed il capotreno, un signore 55 enne anch'egli di Camucia, che faticano a calmare gli animi degli incavolati passeggeri.

LE CONFESSIONI DEGLI ADDETTI

Parlo un po' con loro, perché poveretti, ne hanno subite di tutti i colori.

Si dicono molto dispiaciuti per i continui disservizi delle ferrovie, ma anche molte preoccupati per il futuro delle stesse. Infatti finché si tratta di ritardi e disservizi tutto va bene, un po' di incavolature, ma, sempre loro, si chiedono e se andasse a finire come i primi anni dell'era Tacher? Ricordate i primi anni delle privatizzazioni in Inghilterra? Gli incidenti ferroviari erano all'ordine del giorno!

I due, e con loro tutta la categoria, si dicono dalla parte dei passeggeri, che poi è anche la loro parte, perché sono costretti a lavorare in condizioni disumane, con turni sempre più duri, ma quel che è peggio, con materiale sempre più vecchio ed obsoleto, e quindi potenzialmente pericoloso. Sì, anche loro si dicono convinti che la privatizzazione sia una buona cosa, ma deve essere regolamentata: non si può privatizzare e cercare sempre il massimo profitto a scapito della sicurezza di chi lavora e chi viaggia. I due si sono detti molto felici quando ho manifestato loro l'intenzione di scrivere l'articolo, e anzi, sperano che questo sia solo un primo passo per sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema delle ferrovie, che stanno diventando sempre più classiste, sempre più scadenti, e sono sempre più alla ricerca del massimo profitto anche a scapito dei lavoratori e dei cittadini. Chiedo anche perché non si fa nulla per migliorare il servizio dei diretti che corrono sulla tratta Firenze-Roma, visto che oramai è palese l'inadeguatezza di quest'ultimo e rispondono che sono convinti che sia intenzione dei vertici sopprimere molte di queste corse, come al solito a scapito dei pendolari dei centri di piccole dimensioni che dovrebbero arrangiarsi.

Sì, le FS andavano privatizzate, ma non era questa la privatizzazione che tutti volevano: questo è soltanto un mandare al massacro i liberi cittadini e i tanti, troppi, onesti lavoratori!

Stefano Bistarelli-Stebis
bistarelli@yahoo.it

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

1) NEL PAESE DEI SOGNI

In uno stato immaginario, dove frequenti erano i morti del sabato sera per eccesso di velocità e dove le statistiche per questa motivazione si ripercuotono sulle tariffe assicurative di tutti, avvennero due fatti esemplari: il Ministro sostenitore dell'alta velocità fu esonerato in tronco e i pubblici ufficiali furono richiamati ad esercitare il loro mestiere.

Più incisivi si fecero i controlli preventivi e più rigorose le misure di rispetto delle norme. Questo non vietò che un balzandoso e giovane autista uscì di carreggiata nell'abbordare una curva, presubilmente presa ad oltre 150 km orari. Un volo pauroso, un albero abbattuto un altro lesionato, una porzione di piantagione sottostante stracciata.

Il conducente e l'amico passeggero ne escono illesi con in corpo più paura per la reazione dei genitori (finanziatori dell'acquisto di una "scheggia" che può fare i 180!) che per lo scampato pericolo. (Vi siete accorti che siamo passati, con i verbi, al tempo presente?)

Qualcuno ha chiamato la gendarmeria che raccolte le obbligatorie informazioni e constatato che il proprietario del fondo invaso non presenterà querela si allontana informando i genitori, prontamente accorsi, che il ragazzo dovrà riconsegnare la patente e che il verbale redatto sarebbe stato trasmesso immediatamente al giudice di pace.

Sopraggiunge, più tardi, un funzionario dell'Ente proprietario del patrimonio arboreo pubblico il quale accerta i danni subiti e parimenti redige il suo verbale.

Entro una settimana il Giudice emette la sentenza (non iscritta) di revoca della patente per un anno al guidatore e all'amico ritenendo il primo responsabile di guida pericolosa e il secondo di complicità in guida pericolosa.

Ambedue vengono inoltre condannati a risarcire il danno arrecato alle due piante risultate di un genere in via d'estinzione e a dedicare quattro fine settimana a lavoro socialmente utili, consistenti nella ripulitura di scarpate e fossati.

Morale della favola: l'incidente, avvenuto nelle strade di Cortona, è tutto vero mentre il resto si è svolto in modo diametralmente opposto. Purtroppo, due giorni dopo, in cronaca d'Arezzo la consueta notizia: nella notte una macchina si schianta contro un albero, due giovani morti! Viva i su' babbii!!!

2) PER FAVORE UN VIGILE!

Siamo già in piena stagione di gite. Ce ne siamo accorti dalle bottigliette e dalle buste disseminate sulle scale del Palazzo Municipale e sui balconi circostanti. Ma è proprio difficile invitare le comitive di studenti ad usare i contenitori? Ma non rientra questa gentile forma di invito nei compiti della Polizia Municipale?

3) SE PERMETTI DISSENTO

Caro geometra se permetti dissenso dai criteri con i quali pensi di effettuare la manutenzione stradale. Non si tratta di riprendere un avvallamento di asfalto, si tratta di capire quale funzione può assumere una strada, l'importanza della località che attraversa e le esigenze dei cittadini che la percorrono.

E' l'insieme di questi fattori che decretano la vivibilità della "civitas", fatta non solo di macchine che la attraversano ma anche di persone che vi si ritrovano, si soffermano, passeggiano, corrono, si riposano, godono del panorama che quel tornante lentamente discopre, trovano spazio e sicurezza per i bambini e gli animali.

Questa strada dove essere leggibile nei fossi e nei bordi laterali, deve avere piazzuole, panchine anche rudimentali e se sono poche dobbiamo crearne di più.

Questa strada è la strada che sogniamo e non perché siamo inguaribili romantici, perché e così che si fanno e si mantengono le strade.

FRATTICCIOLA

Dott.ssa Ornella Briganti

"Una laurea con il fiocco rosa"

In quella terra, la Fratticiola, dove una volta si "sfornavano" contadini e mezzadri, dove il saper leggere e scrivere sapeva già di "università"; oggi si affacciano al futuro giovani laureati, a cui va non solo la nostra ammirazione, ma la gratitudine di secoli di storia agreste.



In questi giorni si è brillantemente laureata, all'Università di Firenze, Ornella Briganti. Relatore il chiarissimo prof. Viovanangelo Campo Reale, la tesi trattata è stata

molto attuale ai risvolti storici del nostro territorio, infatti la dottoressa ha conseguito la laurea in: Lettere antiche con indirizzo archeologico e ha trattato: "I pesi da telaio in Etruria". La particolare tesi ha ancora oggi una forte attinenza, infatti la donna etrusca come le nostre nonne, oltre al lavoro casalingo svolgevano un prezioso lavoro al telaio. Questo strumento di lavoro è costituito da una intelaiatura di sostegno e da vari dispositivi che realizzano alcune operazioni: regolazione dello svolgimento dell'ordito, apertura del passo, comando ed eventuale cambio della navetta, battuta dell'ultimo filo di trama contro il tessuto già fatto ed infine avvolgimento del tessuto.

I nostri più sinceri auguri alla giovane dottoressa felicemente sposata e madre di una vivace bimba alla quale è stato imposto il particolare e bellissimo nome di Matilde, che ci ricorda un antico regale spirito sassone.

Ivan Landi

Nella foto: La neo dottoressa Ornella Briganti

Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensioneesantarita.com

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Dartole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Gemellaggio Cortona-Chateau Chinon nell'anno del 40° anniversario In visita a Cortona giovani studenti delle scuole francesi

In questi giorni oltre 40 giovani studenti della città gemella di Chateau-Chinon hanno soggiornato a Cortona nell'ambito di un rapporto di amicizia e scambio con la scuola media "Berrettini-Pancrazi" di Camucia-Cortona.

Il rapporto con Chateau-Chinon raggiunge nell'anno 2002 un traguardo di grande significato: i 40 anni.

Una storia fatta di grandi amicizie e di personaggi straordinari come il presidente François Mitterrand, sindaco della città francese per molti anni ed amico sincero della città di Cortona.

I giovani di Chateau-Chinon hanno soggiornato a Cortona tra il 14 ed il 19 marzo, giorni nei quali hanno svolto una intensa attività didattica e di conoscenza con i coetanei cortonesi.

Nella mattina di martedì 19 marzo sono stati ricevuti ufficialmente dal sindaco Rachini nella sala del Consiglio Comunale.

Si è trattato di un momento emozionante per i ragazzi italiani e francesi.

Presenti all'incontro anche il presidente del Comitato del Gemellaggio Magini e la preside

della Scuola Media Caleri.

Questa visita apre ufficialmente l'anno delle celebrazioni per i 40° anni di gemellaggio Cortona/Chateau-Chinon.

Già nel mese di maggio gli

studenti cortonesi ricambieranno la visita in Francia.

Il clou delle celebrazioni, comunque, si avrà nei mesi estivi con un ricco programma diviso tra Francia e Italia.



La manifestazione è organizzata dall'Assessorato alle Politiche Sociali I diritti delle bambine e dei bambini

Diritti delle Bambine e dei Bambini

Comune di Cortona
Assessorato alle Politiche Sociali

6 Aprile, Consiglio Comunale Aperto

- 9⁰⁰ Apertura Lavori
- 9¹⁵ Saluto
- 9³⁰ I bambini non si toccano. Lasciamoli giocare
- 9⁴⁵ La Città dei Bambini. Esperienze dal Laboratorio di Fano
- 10¹⁵ La partecipazione. "Il laboratorio della Città possibile"
- 10³⁰ Progettazione partecipata. Verifica dello stato di progetto
- 10⁴⁵ Progettualità delle Istituzioni Scolastiche
- 11³⁰ Giochiamo?
- 11⁴⁵ Ludoteca e attività per i bambini
- 12⁰⁰ Il ruolo degli adulti
- 12¹⁵ Dibattito e interventi
- 12³⁰ Musica d'insieme
- 12⁴⁵ Corto e Giochi
- 13⁰⁰ Spettacolo di Burattini
- 18⁰⁰ Gruppo Storico Cortona

7 Aprile, Mercatino della Solidarietà

20 Aprile, Ludoteca in Piazza

26 Maggio, Diversamente Uguali

Aprile - Maggio 2002

Non è la prima edizione; già negli scorsi anni i ragazzi delle scuole elementari e medie avevano realizzato questo obiettivo allestendo in piazza Signorelli una vendita di prodotti di ogni genere.

Il ricavato della manifestazione veniva destinato per azioni di sostegno verso bambini di altri paesi che necessitavano di assistenza.

Quest'anno l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Cortona ha voluto dare un segno più tangibile ed è nata così l'idea di realizzare nel Consiglio Comunale un dibattito con inizio alle ore 9,00, sabato 6 aprile per concludersi, come fase di dibattito nella mattinata dopo le ore 12,00.

Il pomeriggio dalle parole ai fatti e così in collaborazione con i commercianti del centro storico sarà realizzati giochi e musica d'insieme con la partecipazione della Scuola Comunale di Musica che presenta un ampio programma musicale.

Alle ore 16,30 corteo, spettacoli di burattini, gruppo storico e proseguimento il 7, 20 e 26 aprile.

DA PAGINA 1

Il sindaco Rachini...

Questo ruolo, afferma il sindaco Rachini, ci è riconosciuto in virtù non solo di quello che è la città di Cortona, ma anche di quello che si fa a Cortona e di chi lo fa.

In questo quadro l'Università della Georgia, in oltre 30 anni di attività a Cortona, ha svolto un ruolo di primaria importanza stabilendo profondi e sinceri rapporti con le istituzioni e la popolazione.

Dal canto suo l'Amministrazione Comunale ha sempre sostenuto e stimolato il rapporto con l'Università della Georgia e con tutte le altre istituzioni universitarie e di ricerca che da tempo hanno eletto la nostra città quale luogo privilegiato per master di specializzazione, corsi, soggiorni di studio ed altro.

La città sta subendo, anche in virtù di questi scenari, profonde trasformazioni, e funzioni specifiche di edifici prestigiosi stanno cambiando (come ad esempio la Casa di Riposo, il Seminario vescovile, l'ex mattatoio comunale). Occorre che questi cambiamenti mantengano alla città le proprie funzioni pubbliche che ne fanno il centro capoluogo del comune. In questo logica, dichiara Rachini, la volontà espressa anche negli incontri ufficiali avuti negli USA, con il presidente dell'Università Michael Adams ed il sindaco di Athens Doc Eldrige, o nell'incontro avuto nel mese di ottobre con l'Ambasciatore Usa in Italia, vanno nella direzione di istituire a Cortona un vero e proprio campus universitario statunitense, allargato anche ad altre università. Ciò permetterà di consolidare e sviluppare i rapporti di fraterna amicizia che in tanti anni (con oltre 5000 studenti americani che hanno soggiornato a Cortona e con il gemellaggio con la città di Athens) siamo stati in grado di costruire.

I tragici fatti dell'11 settembre 2001, come abbiamo convenuto con il sindaco Eldrige hanno fatto delle nostre due comunità un'unica famiglia. Il dott. Rachini desidera, infine, esprimere la sua gratitudine al sindaco Doc Eldrige, ai cittadini di Athens, all'Università della Georgia, al Governatore dello Stato della Georgia Roy E. Barnes per l'accoglienza ricevuta e per la sincera amicizia dimostrata a lui e alla città di Cortona.

Incontro organizzato dalla FIDAPA Sezione Valdichiana Est La politica delle donne

Sarà Norma Raggetti, giornalista pubblicista, collaboratrice RAI e impegnata attualmente con il Messaggero, unitamente a Domenico Aversa, Vicepresidente della SoIS, società italiana di sociologia e libero professionista nel campo delle risorse umane, ad intrattenere il pubblico che si formerà in occasione del convegno denominato: "Volontà di volere".

L'iniziativa promossa dall'associazione FIDAPA, sez. Valdichiana Est che ha nella persona di Ilaria Reattelli Paglicci la sua Presidente, si svolgerà il 15 aprile 2002, alle ore 17,30, presso la sala Gervasi a Foiano della Chiana.

Il tutto rientra nel tema nazionale dell'organismo che prevede

la formazione e informazione della donna nei riguardi della politica. Il tutto è emerso da un dato di fatto e cioè il constatare che il nostro paese risulta in rapporto all'Europa l'ultimo o quasi nella scala che vede il mondo femminile impegnato nella politica. La FIDAPA, associazione che intende promuovere tutte le prerogative imprenditoriali della donna, ha voluto quest'anno volgere lo sguardo a questo settore che vede le donne poco rappresentate.

Quindi il convegno in questione è un inizio al quale seguiranno una serie di iniziative volte a creare nella donna una forma mentis tale da portarla anche ad aspirare e a sentire di impegnarsi in politica come unico strumento per far valere quei diritti e ragione

che appartengono alla sua categoria e che solo lei li può ben rappresentare e proporre.

In una cerimonia organizzata dalla stessa sezione e denominata la "Festa delle Candele" hanno fatto il loro ingresso ufficiale nell'associazione quattro nuove socie e che sono: Anna Maria De Francesco, Laura Casella, Ida Fabianelli e Lilly Magi; alla "festa" che si è svolta nelle sale del Ristorante "Tonino" di Cortona, erano presenti diversi ospiti illustri tra i quali il Comandante della stazione dei Carabinieri di Cortona Giuseppe Toscani e la responsabile nazionale per le iniziative culturali FIDAPA, signora Ruth Cardenaus.

Lilly Magi
(addetto stampa FIDAPA)

VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

CORTONA 2 km palazzina mq 520 indipendente con appartamento al piano primo-salone artigianale al piano terra anche uso ristorante. Tel. 0575/680224 OLD MILL.
CORTONA centro storico appartamento 100 mq su caratteristica piazzetta autentico ristrutturato, piccola corte. Solo per stimatori vendesi. Tel. 0575/680224 OLD MILL.
CAMUCIA vendesi, centralissimo, 100 mq, ultimo piano, luminosissimo con caminetto, ascensore, soffitta + posto auto coperto. Lire 185.000.000. Tel. 328-8353974
AFFITTASI 2 Km. da Cortona casetta rustica in campagna, settimanalmente o mensilmente. Tel. 0575/603095 ore pasti
VENDESI mobili negozio in ottimo stato. Prezzo interessante. Tel. 0575/603508 - cell. 333/4390182

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km, podere di ha 2,6 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta Euro 170.430 rif. 0438
Camucia centro, palazzina composta da 3 appartamenti di mq 100 circa suddivisi in 5 vani e bagno l'uno, con posto auto e giardino privato. Richiesta Euro 108.500 l'uno trattabili rif. 0466
Cortona, montagna, villa di mq 500 con viale d'accesso e ha 4 di terreno attorno, con possibile suddivisione in n. 4 unità indipendenti. Richiesta Euro 335.700 rif. 0473
Camucia, a circa 2 km, lotto di terreno edificabile di mq 1000, con ulteriori mq 1000 di verde privato. Richiesta Euro 77.470 rif. 0476
Camucia, in zona centrale fondo di mq 90, ottimo utilizzo ad uso uffici, parzialmente da ristrutturare. Richiesta Euro 72.300 rif. 0459
Cortona, campagna in posizione collinare grande colonica da ristrutturare di mq 800 complessivi, con 1,5 ha di terreno attorno. Ottima per struttura ricettiva o agrituristica. Richiesta Euro 242.730 rif. 0463
Cortona centro storico, in bellissimo palazzo storico appartamento al piano secondo di mq 100 suddiviso in 2 camere, bagno, sala, cucina, studio, piccolo terrazzo e cantina al piano terra. Richiesta Euro 217.000 rif. 0497
Camucia centro, appartamento posto al quarto ed ultimo piano di mq 105 circa composto da 2 camere, studio, bagno, sala, cucina, ingresso, 2 terrazze con vista Valdichiana, soffitta per rimessa e posto auto privato, termosigolo a metano. Richiesta Euro 98.130 rif. 0496

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. Loc. Vallorie 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)



Ricco, a mia insaputa

Improvvisamente mi sono ritrovato ricco senza saperlo. È presto detto. Nell'ultimo numero de L'Etruria, un anonimo Zeno Cosmi, o almeno ad un tale che forse non ha il coraggio di firmarsi con il proprio vero nome, risulterei appartenere alla categoria dei Segretari più o meno generali, ha detto molte cose inesatte ed inverosimili. Non appartengo più alla categoria dei segretari comunali da diverso tempo ma mi onoro di avervi appartenuto. Non ho trovato traccia negli statini mensili, o dichiarazioni dei redditi, di cifre da capogiro percepite, quali vorrebbe fare apparire quel signore. Però il Cosmi mi ha fatto riflettere, e, mi consente di dare una risposta sui nuovi modi di amministrare: i segretari comunali, allo stato attuale, percepiscono stipendi ne più ne meno quali quelli dei dirigenti dei comuni in cui prestano servizio; i loro emolumenti sono definiti da accordi contrattuali, al pari di tutti gli altri dipendenti appartenenti al pubblico impiego, per cui non si può vedere dove sia lo scandalo lamentato dal Cosini.

Se gli stessi non vengono valorizzati dalle amministrazioni in modo appropriato, o quanto meno non utilizzati per le loro competenze, il problema non è loro ma delle amministrazioni che perseguono più fini politici che di corretta amministrazione. Il segretario comunale rappresentava la continuità delle amministrazioni anche quando queste cambiavano; il segretario comunale era il primo consigliere degli amministratori per il bene comune, anche se questi non era del loro partito; il segretario comunale, nei piccoli e medi comuni, era il punto di riferimento per la collettività, garanzia di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione. Ad esso si rivolgevano in gran numero di cittadini per pratiche disparate, anche non in stretta correlazione con l'attività comunale. Nei piccoli comuni era punto di riferimento, al pari del maresciallo dei carabinieri, del farmacista e del

parroco, per tanta umile gente, ricca di buoni sentimenti, che conosceva il difficile lavoro compiuto per l'istituzione e l'imparzialità a beneficio della comunità. Ora le regole sono cambiate ed i segretari sono alla mercé dei sindaci; non tutti hanno ritenuto di condividere la nuova impostazione, per cui molti si sono messi in mobilità come me, per non essere o divenire sciocchi servitori.

Tale professione, come ho detto, non mi ha arricchito economicamente ma umanamente sì. Ho lavorato con molti Sindaci e di diverse opinioni politiche; ho condiviso il loro operato corretto a favore dei cittadini ed ho avuto civili scontri, quando questi se ne discostavano; sono stato apprezzato, lodato ed ho avuto incarichi gratificanti non di natura economica ma di prestigio professionale. Questa è la mia unica ricchezza e ne sono orgoglioso!

Questa è la risposta che posso dare al Cosini; sui nuovi modi di amministrare la cosa pubblica con rigore, ho qualche perplessità; un tempo gli avanzamenti di carriera si facevano con molta più fatica e per concorso; ora molte promozioni si fanno sul campo senza colpo ferire, specie se si ha la fortuna di ritrovarsi dalla parte del vincitore o amministratore compiacente. Sugli stipendi dei capitani, per quanto sopra, non ho nulla da eccepire: sono quelli spettanti per contratto. Il problema sollevato non riguardava lo stipendio del capitano ma il numero considerevole delle unità promosse, rispetto alla truppa esistente.

A distanza di tempo non solo non si sono viste le innovazioni sperate ma neppure avvertita la loro presenza. Solo i carabinieri della Stazione di Cortona, di ogni ordine e grado, anche di domenica, possono dire all'appello: presente! C'è da augurarsi che il Cosini sia più accorto nel formulare pubbliche richieste di risposta e non utilizzi, verosimilmente, il tempo e gli strumenti di lavoro dell'amministrazione di appartenenza.

pieroborrello@libero.it

In risposta all'articolo apparsa a pag. 5 de L'Etruria n. 4 del 28.02.02

Nessun rilievo mi è giunto

Nella mia veste di operatore comunale addetto al Cimitero di Cortona rigetto totalmente le accuse generali e confusionarie che vorrebbero indicare lo stesso come formatore di discariche abusive nel suddetto cimitero.

Chi ha scritto l'articolo assume il ruolo di Amministratore comunale addetto al controllo e di giudice unico addetto alla sentenza dimenticando però di aver cessato la prima carica già da molti anni e di non aver assunta mai la seconda perché sprovvisto di titolo.

Nella sua veste di ex amministratore comunale dovrebbe sapere che tutti i cittadini hanno diritto di segnalare disfunzioni o negligenze all'Amministrazione comunale lasciando

poi agli amministratori in carica il compito di far emergere la verità, sentendo tutte le parti in causa.

A tutt'oggi al sottoscritto nessun rilievo è stato mosso - né scritto, né verbale - da qualsiasi superiore diretto o amministratore pubblico che dir si voglia, i quali sicuramente conoscono molto meglio la realtà dei fatti di quanto non la conosca il neo giornalista.

Con troppa faciloneria si punta il dito contro il primo capro espiatorio e con altrettanta faciloneria si discrimina e si diffama a mezzo stampa senza aver prima chiesto informazioni e sentito le persone interessate.

Questo modo di fare non dovrebbe avere diritto di cittadinanza in un paese civile.

Bambolo

Una rima in sfottò, per amici burloni “Viaggi e miraggi”

Non è la famosa canzone di De Gregori, ma la vera storia di due malcapitati cortonesi

Un fagiano e un coglioncino partirono per Fiumicino. Si trovarono molto male al controllo doganale e il motivo di sto fatto è il passaporto contraffatto. Ecco allora il coglioncino che telefona a buddino il quale, da grande avvocato, da questo caso si sente esonerato. Ecco allora che di corsa al chek in chiede la borsa e, pur non senza tanti guai, all'aereo danno il vai. Ma il fagiano ed il coglione si recarono in stazione. Dopo due ore di viaggio lor pagarono il pedaggio ma non era il doganale caso mai l'autostradale. Al ritorno a Camucia la rabbia li portava via è per questo che il coglione andò a cercar consolazione. Ma il coglione non prudente per la strada ha un incidente la sua macchina era in quinta e tamponò una donna incinta. Per finir questo discorso la mandò al pronto soccorso. Visto che erano convinti ritornaron dagli agenti ma stavolta il documento non portava alcun lamento e il coglione col fagiano si imbarcaron sull'aeroplano. Con il cuore fino in gola si recarono in Egitto ma l'idea era una sola dire al Bista te stai zitto. La vacanza è cominciata quando gli altri l'han finita e il coglione, incazzato, si è perfino innamorato. Il fagiano con umiltà chiese chi me lo ha fatto fa ma gli amici, quelli veri, gli han risposto lo sapevi che al coglione del yahoo le vacanze fan bannuuuuuu Ora noi non lo sappiamo chi ha ragione e chi sbagliato ma la cosa che rimane è il coglione e le frane e anche chi dice è sfortuna, rivolgendosi alla luna, gli domanda come mai il Bistarelli è in mezzo a noi. Questa rima l'ho baciata con la sola convinzione che il fagiano è il Nocentini il Bistarelli è il coglione.

Ivo Fabrizi

CIUFOLO IN CANNELLA

di Marisa Chiodini

Quarta parte

CIUFOLO: Io senza avè la vigna ho vino per bé' e anco per vende.

1° FRATELLO: E comme fè?

CIUFOLO: Ecco, io c'ho 'na butticina miracuolosa. De sopra metto acqua e de sotto esce 'l vino.

1° FRATELLO: Ma tu ce coglioni! En sirà mica una storia come quella de la pentela?

2° FRATELLO: Questa è 'n'altra de le tua!

CIUFOLO: Domène nite a chèsà mia e vedarete! (se ne va)

Cambio di scena: casa di Ciufolo.

Sta lavorando su una botticella.

CIUFOLO: Ecco ho sistèmo un doppio fondo, tu la parte bassa ho messo del vino e sopra è tutta vòta. I mi' fratelli, tonti comme sòno, 'n s'acorgiarano de gnente. Sòn tanto avari che se meretono una lizione! Ogni volta che glie chjedéo un piacé' non m'hano mèi aitèto e mo voglio godemmela. (bussano e i fratelli entrano) Avanti, accommedèteve. Ète fatto béne a ni' a trovamme. El tempo sta per pióve e lavorè tuu campi, lontèno da chèsà, en cunviene, c'è 'l chèsò de pigliè calche malanno!

1° FRATELLO: Eh, sì, el tempo s'è arnuveglièto e cusì sèmo passi de qui
2° FRATELLO: Oggi 'n ce se va al lavoro, ma 'l raccolto promette béne cusì. (I fratelli danno segni di evidente curiosità e si guardano intorno)
1° FRATELLO: Oh, che 'n c'offre manco da bere?

CIUFOLO: El faria vulentière, ma per l'appunto ho finito 'l vino.

2° FRATELLO: Ma si ière c'è ditto che c'avei una botte miracuolosa!

CIUFOLO: (facendo lo gnorri) El tempo se fa sempre più brutto, c'è 'n giro un temporele e l'èria s'è fatta afosa che 'n se pu' manco respirè!

1° FRATELLO: En cambiè discursò. Propio tu ière c'hè ditto de ni' qui.

2° FRATELLO: Ormèi en te pu' artirè 'ndjètro. Dài, mostrece quella botte e dace da bé', che en sete.

CIUFOLO: (sospirando) Va béne, anco si 'l vino è finito, ve darò da bere. Pigiète quele do' broccuole, vite al pozzo, rimpitele d'acqua e pu' arnite qui. (i due partono e Ciufolo si frega le mani soddisfatto. Tornano con l'acqua) Nite con me, ora rimpite quella botticella. (i fratelli la guardano da tutte le parti, levano il coperchio ci guardano dentro, ci infilano le mani e si convincono che è vuota e allora ci versano l'acqua) Ora togliete lo zipolo e attenti de non buttè manco 'na goccia, perché questo è de quello bóno!

(I fratelli prendono una boccia e attingono il vino meravigliati, e lo assaggiano facendo segni di stupore)

(continua)



Dó scurfioni¹ al mère!

di ZENO MARRI

Lengua de róta e dire avelenèto stravaccono dó vecchje baldraccone a miriggèrè² sotto l'ombrellone in riva al mère caldo strasolèto³!

“De chjappa bassa è quella Tidischina, abonda un pò de pèto la Romèna, la Milanese è brutta tu la schjéna, de coscia corta e mègra è l'Aritina!”

Occhj aborcèti⁴ e ciccìa a dindeloni⁵ stradòcchjono e travètono⁶ veleno guèsi da sumiglière a dó scurfioni!!

Tanto che a megliorè il genere umèno una mècena gne legarèbbe al collo e in alto mère le buttarèbbe a mòllo⁷!!

Note

(1) scurfioni=scorpioni. (2) miriggèrè=merigiare=stare all'ombra. (3) strasolèto=ultra solato. (4) aborcèti=abborciati=quando la pelle sub oculare fa borsa per l'età. (5) dindeloni=ciondoloni=pendenti per invecchiamento. (6) travètono=tirare da lontano. (7) mollo-bagno.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)

Doppo Pasqua se giva ai Scopetelli

di Federico Giappichelli

Doppo Pasqua se giva ai Scopetelli (1) co' la mamma, la nonna (2) ci aspettèva: s'ardunèon tutti, sorelle e fratelli coi fioli... ta l'èja se giochèva.

Rigo, Maurizio, Bruno... i più pichjini: Aldo, Elio... le femmine tra loro zompèon più 'n là... Cusi tutti i cugini de 'stu concerto bello érono 'l còro!

E pù che tavolèta! Tutti 'ntorno ci se mettèva per magnè la tórta co' l'òvo benedetto, e, cotti, al forno, l'agnèllo e le patate... ta la porta

ècchete Pardo ch'aspettèva l'ossi da litighè col gatto 'ntorno al fòco. Pu s'arpartiva tutti, rossi rossi... e via pei ranchi! Se godèa de poco!

Armando c'insegnèa lappe le grèppe tra le scuviglie fitte qualche còva; tutto s'arcòglie, le sacòcce zèppe se fan de quello che via via se tróva:

'n lignino bello, do' palline rosse còlte tra i spini, 'n fiore, 'n mandilino... "Rigo, 'n due sé?" E pu' 'n colpo de tosse de ghjéto la capanna, ecco Nandino.

Coè le gambine gnude, cigastète, s'argiva a chèsà, ognun pe' la su' via, (pe' i su stradèlli!) Che belle serète! Se sentiva sonè l'Avenmaria

a San Martino e se preghèa pel nonno che 'nn èra più con no' per quella festa. Erme 'n po' stracchi, sì, ma 'n s'avea sonno mentre scendèa la notte lesta lesta.

La mamma éra contenta d'avè arvisto tutta la sua famiglia radunèta, d'avè parlèto del bóno e del tristo de quel ch'èra successo ta l'annèta.

1) Che struggente tenerezza in questi ricordi!
2) La nonna materna Oliva Bianchi.

La poesia è tratta dal libro L'ombra delle nuvole



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933





VENITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

Lo studio delle lingue classiche si rinnova

Al Liceo Classico "L. Signorelli" di Cortona

Se ancora le suggestioni dell'antico possono parlare ai giovani di oggi, gli alunni del Liceo "L. Signorelli", guidati dalla professoressa Roberta Ciccarelli, docente di lettere latine e greche, ci sono riusciti in pieno.

Una "tre giorni" in cui il professor Sergio Ragni, docente di Storia del Teatro all'Università degli stranieri di Perugia, con la collaborazione di tre attori: Eleonora Mosconi, Ciro Antonio Masella, Walter Corelli, ha percorso tutte le tappe del teatro comico classico, da Aristofane e la commedia politica, a Menandro e il Teatro dell'humanitas, fino a Plauto e Terenzio. Di particolare attualità l'attenzione rivolta all'Anfitrione di Plauto, la commedia del disorientamento: dagli Uccelli di Aristofane, dove il disorientamento politico e civile, conduce all'utopia, all'Anfitrione, dove il gioco dei doppi conduce all'ossessione.

Notevole interesse ha suscitato il tema dell'attualizzazione della commedia Amphitruo di Plauto, in un percorso dalla Commedia dell'Arte all'"Amphitruon" di Molière, dalla riscrittura di Kleist del 1807, fino all'"Amphitruon 38" di Giroudou del

1927, e alla realizzazione di Renzo Rosso nel 1982.

Le lezioni sono state condotte alternando le introduzioni, di alto valore documentario e critico, del prof. Ragni, con i brani recitati dagli attori: dai brani lirici delle Nuvole di Aristofane, alla comicità esplosiva dell'ubriachezza del servo Pseudolo, dal canto della dolce e fedele Alcmena di Plauto, alle trasposizioni dei moderni nella recitazione di brani di Kleist e di Giroudou, dove nel disorientamento di Alcmena tra marito ed amante fa da unico protagonista l'amore.

Anche gli alunni, accompagnati dal suono del flauto e della chitarra del professor Romano Scaramucci, si sono esibiti insieme con l'attore Ciro Masella, nella recitazione di passi da "Gli Uccelli" di Aristofane e "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, sul filo conduttore della forza dell'utopia.

Un plauso all'iniziativa che sperimenta nuovi viaggi nel mondo dell'antichità, perché esso parli ancora ai giovani e sia portatore di messaggi in un mondo che ha smarrito le radici e i valori più autentici.

Secondo numero

Amorose prospettive selvagge

E' appena uscito il secondo numero di Amorose prospettive selvagge, la rivista tratta dalla rubrica Racconti del sito cortonagiovani.it.



La rivista è lo spazio cartaceo dove confluiscano le ambizioni letterarie, o i privati divertissements, dei giovani del comune di Cortona. Al di là dei meriti più specificamente artistici della pubblicazione, che rivela una freschezza e una consapevolezza del gioco letterario non indifferente, vorrei sottolineare, da un lato, i meriti del Comune (in particolare dell'Assessorato alle Politiche Giovanili), l'impegno dell'Agenzia giovani e del curatore Albano Ricci per aver creduto e dato libero spazio a un'iniziativa che vede coinvolti veramente in prima linea i giovani: cosa c'è infatti di più intimo che rivelare i propri

pensieri? Cosa è più spudorato di una poesia?

D'altro lato, la novità di *Amorose prospettive selvagge* sta nel fatto di essere, in primo luogo, un esperimento spontaneo, nato quasi per caso come spazio virtuale di pensieri, poesie, parole, immagini che, da sole, non si bastavano più, ma cercavano forma ed espressione precisa al di fuori dei singoli, solitari, autori. Così è nata la rubrica *Racconti* (e in seguito la sua qui presente versione cartacea): per soddisfare il bisogno di comunicazione e la fame di visibilità di chi aspira ancora a uscire dal gruppo, di chi cerca e rischia il salto allo scoperto e trova, alla fine, magari, come in molti di questi casi, collaborazioni, confronto, vetrina ai propri pensieri. E' la passione di scrivere o il vizio non ancora risolto di manifestare la propria idea. E' un luogo dove leggere e farsi leggere. Espressione, anche minima, di sé, momento d'ascolto, arricchimento reciproco, riflessione letteraria. Ritrovo di intenti e di interessi comuni, tentativo ambizioso di creare movimento, comunicazione e impercettibili spostamenti intellettuali. Non è un risultato da poco se pensiamo che siamo già al secondo numero e l'iniziativa vuole darsi un seguito: ed era soltanto una piccola avventura comunale.

Roberta Alunni



Italia Repubblica 1956 - Segnatasse, da 8 lire

Il nuovo servizio offerto dalle Poste di cui andremo ad interessarci, è identificato nelle *Segnatasse*, francobollo questo che viene ritenuto quasi un correttivo postale, che permette all'Ente di recuperare finanziariamente il mancato pagamento da parte dell'utente.

Questo tipo di francobollo ha incontrato poca simpatia filatelica, anche perché, non solo è scarsamente adoperato, ma anche perché è una raccolta decisamente insignificante, anche nella sua immagine; anche i cataloghi generali le riservano un posto poco nobile nelle classificazioni e spesso vengono ritenuti, come in Inghilterra, semplici bollini od etichette.

Dal lato storico ricordiamo che le segnatasse sono nate in Italia, stampate in litografia, nel 1863, a cui seguì un'altra tiratura nel 1869, stampate in tipografia; dal 1870 al 1894 fu emessa la prima vera serie di ben 12 valori e nel frattempo precisamente nel 1884, vennero emessi due valori da 50 e 100 lire



1933 - Italia Regno: Crociera Balbo - Trittico I-Borg "Volo di ritorno"

(considerati i tempi si trattava di alto valore nominale). Tra il 1890 ed il 1891 esemplari di emissioni precedenti vennero soprastampati con nuovi valori, e la storia postale li ha definiti *mascherine*, e la medesima classificazione fu assegnata anche all'emissione sammarinese del 1931, soprastampando la tiratura ordinaria del 1925.

Date le circostanze belliche create nel 1943 a Bari ed a Brindisi, gli uffici postali si trovarono sprovvisti di tali francobolli, per cui su francobolli di serie ordinarie venne impressa una "T"; ricalcando quanto il Belgio aveva fatto nel 1919, riattivando emissioni degli ordinari del 1915 con i medesimi formati, filigrane e soggetti.

Cionondimeno anche nella raccolta delle segnatasse abbiamo trovato rarità, con corrispondenze finanziarie molto concrete, come per il 40 cents del 1876 dell'isola di Guadalupa. Anche l'Inghilterra pur riservando alle segnatasse uno scarsissimo valore di raccolta, nel 1914, supplendo ad insufficienze di affrancatura, attuò un servizio, chiamandolo di soccorso, alle

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

proprie contingenti necessità; nel 1924 compaiono in Italia le prime segnatasse per vaglia, con disegni allegorici in una serie di sei valori; nel 1913 erano anche state emesse segnatasse per il servizio commissioni, di tre valori, modificati poi con sovrastampa nel 1925. Nel 1924 fu decisa l'emissione di segnatasse per vaglia, precisando che gli esemplari in oggetto non potevano essere venduti al pubblico, neppure per scopi filatelici, per cui conoscendoci, questa disposizione venne rispettata solo per breve tempo, andando poi completamente nel dimenticatoio. Gli Stati istituirono per i loro servizi riservati di carattere governativo e diplomatico (applicando così l'esenzione del pagamento della tassa postale) un tipo particolare di affrancatura, che denominerei *ufficiali*, di *servizio* e di *franchigia*.

Infatti il Penny nero della Regina Vittoria, praticante doveva essere emesso nel 1840, per servizio di stato, ma non lo fu mai, in quanto al suo posto venne emesso il due pence; pertanto la vera emissione in tal senso avvenne in Inghilterra nel 1882, con una serie

di posta ordinaria, soprastampata "I. R. Official", dove I.R. sta per Internal Revenue (Ministero delle Finanze).

Il tritico italiano del 20 Maggio 1933 della Crociera Nord Atlantica resta l'emissione orca, fiore all'occhiello dell'amministrazione postale di quel tempo; a sinistra quel francobollo rappresenta un idrovolante, adoperato per la posta aerea, mentre il tritico di posta ordinaria presenta la scritta di servizio di stato, nelle sezioni di destra e sinistra. Così avvenne anche nel 1934, quando fu emesso il 10 lire di posta aerea Roma - Mogadiscio, che di colore ardesia, con caratteri in oro alla base dell'Effigie di Vittorio Emanuele III°, con una piccola corona (coroncina), portava la scritta "servizio di Stato". Tali emissioni, oltre che per scarsa tiratura (solo 5000 esemplari), ma anche per la sostanziosa affrancatura, vennero classificati in una posizione privilegiata, per cui oggi fanno parte dell'élite filatelica.

Emissioni filateliche annunciate ufficialmente per il mese di Aprile:

ITALIA

03-04	Patrimonio artistico: S.Maria delle Grazie	n. 1 valore	da Euro 0,41
05-04	Campionati mondiali di calcio	n. 2 valori	da Euro 0,41-0,51
12-04	Polizia di Stato: 150° della fondazione	n. 1 valore	da Euro 0,41
20-04	Padre Matteo Ricci: 450° della nascita	n. 1 valore	da Euro 0,41

Quando questa corrispondenza andrà in macchina, saremo vicinissimi a celebrare la Pasqua: cari lettori Vi giungano i migliori auguri, dal mondo dei dentelli!

Galleria Severini, Cortona

"Le donne", mostra fotografica e di pittura

Dal 16 al 22 marzo 2002, a Cortona, in piazza del Comune, nei locali della galleria Severini, ha avuto luogo un'interessante mostra fotografica e di pittura, con tema: "Le Donne".

Artifici delle mostra sono state due giovani artiste americane provenienti dalla California, Serina E. Chiba per le fotografie e Camille Krilanovich per le pitture.

Chiediamo ad una delle due, a Serina, perché "La Donna", perché questo tema così controverso ed affascinante, pieno di mistero e poesia, di contraddizioni e forti implicazioni emotive, perché "La Donna"?

Lei ci risponde che il suo è un viaggio interiore verso luoghi oscu-



ziativa.

Adesso è la volta di Camille, ed anche a lei chiediamo "La Donna", perché?

Ci risponde che questa mostra è importante per lei e per tutte le donne perché c'è il tentativo di mostrare la donna in differenti modi, lontana dagli stereotipi contemporanei, ma comunque carica di profondo significato, e non di semplice superficialità, come troppo spesso accade quando si discute di questi temi.

La Donna trattata in maniera profonda, in maniera vera, in maniera consapevole, e non come una semplice Barbie da abbellire ed usare come soprammobile.

Chiediamo ancora a Camille che tipi di tecniche ha usato per i suoi quadri e ci risponde dicendo che ha usato tutte le tecniche tradizionali, volendo però conferire agli stessi un tocco di originalità, di genio, utilizzando molto spesso differenti materiali per esprimere sentimenti ed esperienze della sua vita dei suoi viaggi; per questo motivo sono presenti nelle tele i materiali più disparati, come ad esempio banconote di paesi esteri, o semplici biglietti di qualche linea metropolitana.

Le due artiste concludono dicendo grazie a tutti i visitatori per l'ottima riuscita della mostra, e dando appuntamento a chiunque volesse vedere le loro opere alla prossima mostra che si terrà a breve nella città che è la culla dell'arte, ovvero Firenze!

Chiunque volesse contattare le artiste può farlo tramite email: serinachiba@mindspring.com

Bistarelli Stefano-Stebis
bistarelli@yahoo.it

ri e nascosti nel profondo. Luoghi nella cui solitudine è tuttavia possibile raggiungere l'appagamento, luoghi oscuri e tuttavia emozionanti. E' la battaglia di un'anima alla ricerca di una verità e del significato della vita. Completamente vulnerabile e denudata ella deve affrontare l'ignoto; è un processo difficile. Intrappolata all'interno di queste mura in rovina, avvolta dalle ombre del passato è consapevole delle voci che la ossessionano. Deve navigare le acque del suo passato e divenire consapevole del peso delle aspettative familiari, culturali e sociali; in questa ricerca dell'io, deve scoprirle e liberarsene.

Chiediamo ancora perché la scelta di Cortona come sede della mostra, e ci dice perché oltre ad essere una città stupenda, carica di storici significati artistici, è anche una cittadina dove le persone sono molto amichevoli, gentili e che hanno accolto con favore quest'ini-

Al Teatro Signorelli

Spettacolo in 3 atti

Tratto dal libro Monti e Vallate dentro la luna

CITTÀ DI CORTONA
TEATRO SIGNORELLI

La Compagnia Gotama presenta:

Monti e Vallate dentro la Luna

Spettacolo in tre atti di Luigi Papi

Adattamento e Regia di Albano Ricci

Sabato mattina 6 Aprile 2002
dalle ore 10 in poi

Chi non conosce Luigi Papi? E' diventato un personaggio interessante da quando, dismesse le attività lavorative, si è dedicato con successo alla più brillante professione di scrittore.

E così ha pubblicato vari libri che in molti hanno letto, un po' per curiosità ed un po' per la sua ottima capacità di "venditore di se stesso" (in senso positivo).

Ora da un suo libro la Compagnia Gotama presenta una riduzione in tre atti sotto la regia dell'autore che sarà presentata sabato 6 aprile al Teatro Signorelli.

Il 24 marzo 2002 presso l'Enoteca Molesini, significativi riconoscimenti Il Cortona Sangiovese DOC della Cantina Vegni

Giusto quasi un anno fa, su questo stesso giornale, in occasione della menzione di due vini del Vegni sulla guida del Gambero ebbi a dire, in chiusura di articolo, che l'anno che verrà nella dialettica tra piccole DOC, DOCG, IGT e super vini, non si sa mai se qualche altro prodotto delle vigne del Vegni sarà oggetto di attenzione. Non stupirebbe poi troppo. Comunque, staremo a vedere.

E infatti, quello che abbiamo visto la sera del 24 marzo 2002, presso l'Enoteca Molesini, adeguatamente preparata per dare risalto ad un vino di qualità, ha fatto molto piacere vedere confermato quanto di buono è stato fatto negli ultimi anni alla Cantina Vegni.

E' pertanto doveroso elogiare "l'equipe" Molesini che ancora una volta si è dimostrata sensibile alle novità evidenziando competenza e fattiva collaborazione. Corre anche l'obbligo ringraziare il personale della scuola che si è reso disponibile all'attuazione della degustazione.

Nonostante l'inclemenza del tempo numerosi sono stati gli intervenuti (Autorità civili, ristoratori, esperti, gente comune) per la degustazione del citato vino che hanno espresso unanime consenso positivo relativo alla valutazione

del nuovo prodotto che può fare parte di una categoria elevata per caratteristiche organolettiche ma anche chimiche.

Nella valutazione sensoriale del Sangiovese, oggetto di degustazione, si nota quanto segue: il colore è un rosso rubino tendente al



granato, intenso con tonalità tipica del vitigno. Il profumo è molto intenso e persistente; sentore di marasca accentuato e piccoli frutti. Molto gradevole ed elegante. Gusto molto pieno, grasso, armonico, elegante ed etereo: forse troppa elevata la sensazione alcolica, anche se in armonia con il corpo pieno e robusto. Ridotta la tannicità.

Il retrogusto è molto persistente con richiami netti di marasca. Si tratta, quindi, di un vino rosso di coerente tipicità con il vitigno (Sangiovese) e con la zona di produzione (Cortona), di alto contenuto e di notevole livello qualitativo.

E' da tenere presente che conoscenze e competenze, se ben utilizzate nell'occasione delle degustazioni (come in questo caso) contribuiscono enormemente ad innalzare il livello qualitativo ed immagine aziendale. E' questo in sintesi l'obiettivo che si è prefisso il Dirigente Scolastico, dr. Domenico Petracca, che continua ancora in una ricerca spasmodica affinché nulla sia lasciato al caso. La produzione futura dovrà orientarsi verso forme che soddisfino pienamente il rapporto qualità-prezzo-immagine per quelli di maggior pregio.

Purtroppo molti vedono il vino solo come un investimento e non come qualcosa da amare e far

crescere giorno dopo giorno.

All'inizio del terzo millennio continua ancora la radicale inversione di tendenza e i vini di gran lunga consistenti, più corposi, più complessi e più completi ormai

nella cantina Vegni sono all'ordine del giorno: il Cortona Sangiovese DOC ne è un esempio e in futuro sicuramente ne nasceranno altri.

Francesco Navarra

La difesa del consumatore: qualità e sicurezza alimentare

Durante un dibattito della Commissione europea è stato affermato che costruire l'Europa dei cittadini significa anzitutto mettere le Istituzioni al servizio delle esigenze più sentite dei cittadini europei e fra queste la necessità di garantire la "sicurezza alimentare".

Per riacquiescere la fiducia dei consumatori, spesso messa a dura prova da fatti molto inquietanti (vino al metanolo, mucca pazza, afta epizootica, diossina, ecc...), bisogna garantire la sicurezza alimentare in modo tale che i consumatori europei si sentano pienamente tutelati.

Sulla scia delle misure proposte dalla Commissione Europea necessaria per migliorare e modernizzare le legislazioni nel campo alimentare ed adeguarle al progresso tecnologico, è necessario rinforzare i controlli nazionali ed europei alle frontiere, accrescere le conoscenze scientifiche ed assicurare massima trasparenza a tutti i livelli sia produttivi che commerciali dei prodotti agroalimentari.

E' quindi necessaria una nuova Autorità europea per la sicurezza alimentare che dovrà avere il compito di fornire la base scientifica su cui si deve rapportare la legislazione alimentare, nonché informare i consumatori europei, gestire i casi di allarme, diventare in buona sostanza il punto di riferimento dei consumatori delle industrie alimentari e le Autorità dei paesi della Comunità Europea.

La sicurezza alimentare è collegata alla qualità intesa come un insieme di elementi che vanno

dalle caratteristiche organolettiche ad esigenze più complesse, come il prezzo d'acquisto, gli effetti sulla salute, l'impatto sull'ambiente, l'attitudine alla conservazione e alla trasformazione, distribuzione ecc...

Per garantire la sicurezza del consumatore, ma anche tutelare i prodotti onesti e capaci, vi sono alcune azioni da porre in essere ed affrontare in modo prioritario, come ad esempio la "rintracciabilità" dei prodotti alimentari e l'analisi del rischio, i controlli di sicurezza alla produzione e durante la commercializzazione, l'informazione (etichettatura), l'educazione alimentare del consumatore, ecc...

Per quanto riguarda il sistema agro-alimentare, per assicurare la sicurezza alimentare è necessario sostenere la "tracciabilità dei

prodotti"; recentemente sono state proposte delle norme UNI 10939:2001 per il settore agro-alimentare che hanno come obiettivo la creazione di un sistema che stabilisce appunto dei metodi che permettono la tracciabilità del prodotto.

A questo va affiancata anche la "certificazione di prodotto" che solo di recente ha cominciato ad affermarsi che dovrà godere anche della fiducia del consumatore finale; con la certificazione presso il produttore si controllerà la conformità del prodotto alle norme vigenti in materia ed il produttore dovrà altresì sottoporre al certificatore anche un ulteriore passaggio e cioè presentare il proprio programma produttivo e le specifiche che intende certificare.

Questa è la strada da percor-

rere per garantire la sicurezza dei consumatori, che deve essere accompagnata anche da una difesa della qualità, che si ottiene attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici (DOP, IGP, DOC, DOCG), di cui la nostra agricoltura è sicuramente una delle più ricche del mondo, ed incentivando anche chi pratica l'agricoltura più rispettosa dell'ambiente come l'agricoltura biologica, la lotta integrata, ecc...

Gli esperti sono già pronti con le loro molteplici professionalità e competenze a fornire un qualificato ed indispensabile contributo a questi processi volti a garantire sia la qualità dei prodotti agro-alimentari che la sicurezza alimentare di tutti i consumatori.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione



FUCHSIA

(F. Corymbiflora - F. Fulgens
F. Magellanica)

Nome comune: Fucsia

Forma: cespuglio con fiori pendenti di forma variata e in molti colori abbinati. Le varietà si differenziano sensibilmente: alcune sono rampicanti, altre a rami pendenti o eretti, altre ancora presentano foglie variegiate. Altezza

variabile da 90 a 120 cm.

Provenienza: America meridionale - Nuova Zelanda

Condizioni ambientali di coltivazione: preferisce atmosfera fresca ed umida, aerazione e leggera ombra in estate. Durante la crescita sostenere lo stelo principale con un tutore e, quando raggiunge l'altezza desiderata, cimare. Per incrementare lo sviluppo della pianta, cimare anche i getti laterali vicino all'apice. Durante il ciclo vegetativo, eliminare tutti i getti deboli e somministrare un buon fertilizzante liquido. La stragrande maggioranza delle specie e delle varietà di Fucsia non sono piante rustiche e pertanto devono essere conservate in una serra temperata. Se l'ambiente è freddo, alcune piante possono perdere le foglie e andare in riposo.

Propagazione: per talea in marzo

Acqua: in primavera e in estate il terriccio va mantenuto umido, senza provocare dei ristagni. In inverno le bagnature devono essere ridotte.

Terriccio: in parte di terra universale, i di torba e i di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Foglie accartocciate ed essiccate.
- 2) Piccole macchie da ustioni su foglie e fiori.
- 3) Si nota la deformazione degli apici e delle foglie. Presenza di insetti scuri.
- 4) Piccoli insetti bianchi sotto le foglie.
- 5) Fiochetti cotonosi bianchi, soprattutto all'ascella delle foglie.
- 6) Presenza di fumaggine sulle foglie.
- 7) Macchie scure sulle foglie e chiare sui fiori e a volte muffa grigia.

CAUSE

- 1) Mancanza di acqua.
- 2) Scottature provocate dal sole.
- 3) La deformazione è dovuta agli afidi.
- 4) In questo caso sono interessati gli Aleurodidi o moscerini bianchi.
- 5) Presenza di cocciniglie.
- 6) La fumaggine è provocata da insetti quali gli emitteri dotati di uno stilo con cui lacerano i tessuti vegetali per succhiare la linfa.
- 7) E' il fungo Botrytis a causare le macchie.

RIMEDI

- 1) Bagnare immediatamente e in seguito fare in modo regolare
- 2) Non vaporizzare le piante in pieno sole.
- 3) Trattare con Pirimicarb o Etiofencarb.
- 4) Irrigare con Fenitroion o piretro.
- 5) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone con alcol e irrorare con Diazinone o Fenitroion miscelato a olio bianco.
- 6) Lavare le foglie sporche e poi irrorare con Diazinone.
- 7) Trattare la pianta con Vinclozolin.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine

*una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura*

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

Asseguito delle recenti elezioni i Componenti del Magistrato eletti hanno affidato al sottoscritto il compito di guidare la Confraternita per il quadriennio 2002/2005.

E' per me un grande onore ma è anche un grande onere attesi i risultati raggiunti, in questi ultimi 20 anni, dalla direzione svolta dal predecessore sig. Santuccioli. Fare l'amministratore di una Misericordia non è cosa semplice come può apparire; è più difficile di quanto sembra ed è, posso ben dirlo dopo oltre vent'anni di servizio attivo nella Misericordia, più diversificata di una amministrazione di azienda.

Si può dire che è una sfida continua e va affrontata con umiltà e sempre con l'orecchio teso all'ascolto di quanti ti stanno vicino, di quanti hanno bisogno dei nostri servizi.

Occorre ben comprendere che la Misericordia non è una società per azioni dove l'azionista, acquistate le azioni, aspetta che i vertici posti alla dirigenza li facciano fruttare.

Non è una società di servizi ove il socio pagata la sua quota sociale annua se ne stia rintanato tra le sue mura aspettando la fine dell'anno per sapere se i dirigenti hanno fatto ben il loro lavoro.

La Misericordia è una associazione di persone che si pongono al servizio di chi ha più bisogno e quindi tutti hanno il dovere di dedicare un po' del loro tempo libero alle attività della Misericordia che non è solo trasporto sanitario e servizio d'emergenza sanitaria (il così chiamato "118").

Far parte di una Misericordia non significa solo aderire all'associazione ma vuole significare la gioia intima di dare un po' del proprio tempo libero perchè l'Associazione sia viva, efficace, pronta, sollecita. D'accordo che dobbiamo affrontare i problemi quotidiani della nostra giornata lavorativa, dobbiamo occuparci della nostra famiglia, ma se abbiamo scelto di far parte di un'altra grande famiglia quale è la Misericordia dobbiamo, con un po' di sensibilità, trovare anche il tempo per soccorrere un ferito, per accompagnare un ammalato in ospedale, per aiutare a fare i compiti a qualche bambino la cui famiglia non può permettersi di affidarlo ad un professore a domicilio, far compagnia a qualcuno che è solo e non può uscire da casa, andargli a comprare il giornale, le medicine, magari preparargli un caffè da bere insieme chiaccherando, accompagnare una persona a sottoporsi ad accertamenti diagnostici, a cure chemioterapiche, fisioterapiche, rispondere al telefono a chi chiama per chiedere qualcosa che noi come Associazione ci siamo impegnati a dare per statuto, ecc. ecc. Non occorre essere specialisti o laureati, basta essere umani e volenterosi. Cioè essere Consorelle e Confratelli Attivi oltre che Consorelle e Confratelli ordinari.

Sono necessari anche i soli aderenti poiché anche la loro quota annua sociale è importante, ma la vita dell'Associazione dipende dalle Consorelle e dai Confratelli Attivi, cioè da coloro che comunemente sono detti **volontari**. Ecco perché la Misericordia è una Associazione di Volontariato. Qualcuno forse pensa che per far questo basterebbe assumere autisti, infermieri, assistenti sociali. D'accordo, ma a parte la trasformazione così facendo da Associazione di Volontariato ad Impresa sociale, chi paga? Da dove trarre le risorse finanziarie?

Lo Stato? La Regione? Il Comune? A parte la considerazione che accettare aiuti economici dalla Pubblica Amministrazione significherebbe divenire succube. Se la Pubblica

Misericordia di Cortona

Eletto il nuovo Governatore

Amministrazione dovesse rimborsare a noi la spesa per il personale, farebbe direttamente i servizi.

Il Volontario vero è quello che dà senza alcuna remunerazione, senza pretendere alcunché, ma soddisfa la propria intima volontà sentendolo come un dovere di rendersi utile a chi è meno fortunato di lui.

Ecco perché a tutti formulo un fraterno invito non solo a promuovere la crescita della Confraternita presentando nuovi Soci ma anche ad essere più presenti alle attività della Misericordia e stimolare giovani e meno giovani a divenire Volontari della Misericordia

Voglio sperare che il mio invito non cada nel vuoto ma vi prego caldamente di fare una riflessione. Se un giorno non ci dovessero essere più Volontari non ci dovessero essere più persone pronte a rendersi utili agli altri per cui niente più ambulanza

ze per mancanza di autisti, niente più assistenza per mancanza di soccorritori, di accompagnatori, niente più automezzi per recarsi a fare gli esami o le cure necessarie, non diamo la colpa a questo od a quello.

E più giusto ed onesto recitare il mea culpa Forse qualcuno attendeva di conoscere il programma del nuovo Magistrato come è consuetudine quando cambia il Governo, l'Amministrazione Comunale ecc., ma nella Misericordia il programma è scritto nell'art. 4 dello Statuto che così recita:

Art. 4 - Attività della Confraternita
Scopo della Confraternita è l'esercizio volontario, per amore di Dio e del Prossimo delle opere della Misericordia, corporali e spirituali, del pronto soccorso e dell'intervento nelle pubbliche calamità, sia in sede locale che nazionale ed interna-

zionale, anche in collaborazione con ogni pubblico potere nonché con iniziative promosse dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

La Confraternita potrà promuovere ed esercitare tutte le opere di umana e cristiana carità suggerite dalle circostanze e rendersene partecipe impegnandosi così a contribuire all'analisi ed alla rimozione dei processi e delle cause di emarginazione e di abbandono dei sofferenti, attuando nei propri settori di intervento opera di promozione dei diritti primari alla vita, alla salute, alla dignità umana, nell'ambito di un nuovo progetto di crescita della società a misura d'uomo.

Nell'invitare il mio più fraterno saluto, colgo l'occasione per formulare a voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri pasquali.

Dalla Sede della Misericordia - 15 marzo 2002.

Francesco Nunziato Morè
 Governatore

L'arte si impara sui banchi di scuola... vediamo come

Questo testo rappresenta una tappa del percorso che le classi quinte di Terontola hanno intrapreso insieme all'insegnante Antonella Sinini e agli esperti dell'Associazione AION Cultura, per la scoperta del territorio attraverso le produzioni artistiche che lo caratterizzano. Dal testo scritto da Chiara Cuculi emerge tutto l'entusiasmo per la scoperta e la capacità di fare proprie informazioni che troppo spesso e a torto sono considerate poco adatte ai bambini.

VISITA AD AREZZO: LA CHIESA DI S.FRANCESCO

Finalmente è arrivato il 14 febbraio 2002, un giorno molto atteso per me e per la mia classe: il giorno della gita ad Arezzo! A dire la verità Arezzo non è una città per noi sconosciuta, ma la cosa che ha reso diversa la nostra gita è il mezzo di trasporto che useremo per andarci il treno!

Alcuni dei miei compagni ci sono già stati, ma io no, quindi questo breve viaggio ha reso la mia visita speciale.

Usciti dalla scuola, la mia classe ed io abbiamo percorso il breve tragitto scuola-stazione a piedi e, giunti alla sala di attesa, alcuni di noi hanno comprato qualcosa al bar. Circa alle ore 9.30 è arrivato il treno, e una volta saliti abbiamo cercato i nostri posti, ed io mi sono seduta vicino alla mia amica Sara. Non potete immaginare che emozione! Il viaggio è durato circa trenta minuti, infatti siamo arrivati alla stazione di Arezzo verso le ore dieci, e durante quella mezz'ora ho chiacchierato e mi sono divertita con la mia compagna accanto. Nonostante questo sono rimasta un po' delusa perché avrei preferito che il viaggio in treno fosse durato un po' di più. Scesi dal treno abbiamo attraversato una piazza con al centro una statua circondata da un piccolo giardino recintato: la statua di Guido Monaco. Prima, invece, mi sono accorta di un'altra statua che raffigurava una strana specie di leone con la coda a forma di serpente e sulle spalle una testa di capra: la Chimera Aretina.

Dopo aver attraversato il centro della città e aver visto le vetrine dei negozi di Arezzo, siamo arrivati in una piazza molto particolare, nella quale è stato girato il film "La vita è bella" del regista-attore Roberto Benigni, dove, seduti sulla scalinata davanti alla chiesa, abbiamo fatto colazione. Subito dopo, con la pancia piena, in ricordo della gita, abbiamo scattato una foto di gruppo. Ad un certo punto ci siamo trovati davanti alla chiesa di San Francesco d'Assisi, che è stata fondata dai Francescani nel 1300, quindi è molto antica. La sua facciata è in pietra.

Accanto alla chiesa c'era un antico convento che è stato abbattuto nel 1800 per collegare la chiesa con la stazione. Dopo di che, accompagnati dalla guida, siamo entrati nella chiesa. Il suo interno mi ha colpito molto perché le sue pareti erano quasi completamente coperte da affreschi! Vi domanderete: perché hanno deciso di dipingere le pareti della chiesa? Vedete, la risposta è molto semplice: i Francescani non sapevano né leggere né scrivere, quindi avevano stabilito di dare informazioni al popolo attraverso le immagini, che raffiguravano la vita dei Santi.

In questa chiesa vi sono tre cappelle, una delle quali, quella centrale, è più grande delle altre due, infatti viene chiamata "Cappella Maggiore". Gli archi di queste cappelle sono di tipo "gotico", perché sono a punta, mentre se sono rotondi, sono di tipo "románico".

Successivamente, a piccoli gruppi, la guida ci ha fatto entrare nella Cappella Maggiore, dove abbiamo ammirato gli affreschi del famoso pittore Piero della Francesca. Quando sono entrata sono rimasta perplessa dalla bravura e dai

particolari con i quali questo artista ha dipinto quelle pareti, infatti vengono considerati capolavori rinascimentali. Sembravano veri! La guida ha cominciato a parlare di quegli affreschi dicendo che Piero della Francesca per dare quel tocco di reale, nelle sue opere ha utilizzato la tecnica della prospettiva, cioè rappresentazione piana di una figura tridimensionale. Infatti, per utilizzare questo metodo, Piero è stato un grande matematico, prima di aver dedicato la sua vita alla pittura. Per restaurare gli affreschi hanno dato piccole pennellate, cercando di ridargli colore; ma se ci sono pezzi mancanti che si sono staccati dal muro, non si possono "rifare", altrimenti sarebbero dei "falsi".

Sulle pareti di questa cappella, Piero della Francesca ha lavorato dal 1452 al 1460 circa (non si sa la data esatta), poiché mentre dipingeva il soffitto, gli cadevano sugli occhi gocce di colore fino a farlo diventare cieco e impedendogli di continuare la sua carriera di pittore.

In seguito la guida ci ha come "letto" gli affreschi, raccontandoci ad illustrazioni la leggenda medievale della "Storia della vera Croce". Questa storia narra di un albero speciale con il cui legno è stata costruita la croce di Cristo.

E' stato molto bello per me ascoltare quella leggenda che mi ha quasi ipnotizzato, poiché la ascoltavo con interesse e curiosità. La parte che mi ha incuriosito di più è stata quando la guida ci ha detto che quegli affreschi si potevano leggere sia verticalmente che orizzontalmente. Mi spiego Piero della Francesca aveva diviso i suoi affreschi in tre sequenze: orizzontalmente si poteva leggere una situazione simile e verticalmente, partendo dal basso, vi erano situazioni di guerra e salendo si arrivava a figure più vicine a Dio come Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden.

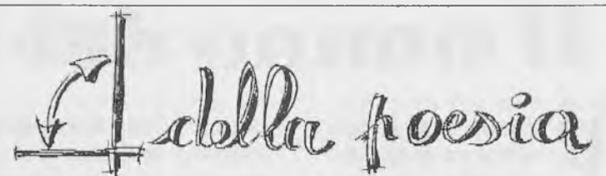
Dopo di che siamo usciti dalla cappella e hanno fatto entrare l'altro gruppo, ed io con qualche amica mi sono avvicinata alle pareti della chiesa per ammirare altri affreschi: quelli di Spinello Aretino, che, vissuto nella seconda metà del '300, era un pittore gotico e aveva rappresentato San Francesco d'Assisi. A differenza di Piero della Francesca, Spinello Aretino non usava la prospettiva, infatti nel 1300 pensavano che i Santi dovevano essere disegnati grandi, mentre i committenti, le case, gli alberi... piccoli.

Purtroppo il busto di San Francesco era stato cancellato, poiché le pareti della chiesa assorbono l'umidità e i terremoti numerosi hanno fatto staccare gli affreschi dal muro. Più tardi mi sono allontanata dal gruppo e insieme ad un mio amico ho scoperto che per terra vi era una tavola di marmo con delle lettere che purtroppo non si leggevano, poiché un gran numero di persone ci aveva camminato sopra.

Così abbiamo chiamato i nostri compagni e gliele abbiamo fatte vedere e poi alla madre di Luigi, la rappresentante di classe, che ci ha detto che in queste tavole vi erano scritte frasi in latino (quindi anche se le lettere fossero state visibili, non avremmo capito niente) dedicate ai nobili. Passato circa un quarto d'ora siamo usciti dalla chiesa e ripercorrendo il percorso al contrario, siamo tornati alla stazione e siamo saliti nel treno che ci ha riportati a Terontola.

Se devo essere sincera, il giorno precedente a quello della gita pensavo che starmene dentro ad una chiesa fosse terribilmente noioso e avevo paura di far fatica ad ascoltare, invece mi sono divertita e ho seguito con interesse e curiosità

Chiara Cuculi
 Classe VA Scuola Elementare di Terontola



L'a(ne)mico Sergio

Un diafano Sergio, l'altra mattina m'appare alla porta di sua dimora, tal ch'io credetti che a lungo in cantina tenuto l'avesse la sua signora.

Spiegommi subito che quel palloro era dovuto ad un mero accidente che sottratto gli aveva 'l caldo umore che linfa vitale chiama la gente;

che a lungo dal naso gli era sfuggito il salso licore che dà la vita, fatto antipatico e poco gradito, fluendo il siero con l'eritrocita!

Quel brutto evento, con voce più dotta chiamato epistassi o rinorragia, curarlo convien con buona condotta, ferro mangiando senz'economia;

perché la cura non debba fallire, s'amalgami 'l ferro con il destrano, un polisacride, ad impedire che quel metallo ne sfugga dall'ano.

E grazie quindi alla siderurgia, il nostro Sergio, così restaurato, e dopo aver vinto l'emorragia, un "uomo di ferro" verrà chiamato!

Naturalmente si guardi dal bere l'acqua insapore, ch'è molto ossidante, ma di buon vino si beva un bicchiere, se ingerir vuole un metallo pesante.

Con molta carne convien che si curi Sergio l'anemico, che senza fallo potrà guarire, però s'assicuri che tale bistecca sia di cavallo.

Se ferro e cavallo portan fortuna, rapidamente il vedrem ritemprato, e non più pallido come la luna, ma un forte Sergio di "ferro smaltato".

Loris Brini

"Il Barbone"

Nacque
 Gli dissero
 Per vivere
 Si guardò
 attorno
 Poi s'avviò
 sperando
 d'incontrare
 la vita
 Vagò
 a lungo

ma lui
 non sapeva
 cercare
 e non la trovò
 Allora
 stremato
 s'arrese
 Si fermò
 in un luogo
 deserto
 brulicante

di folla
 e lì rimase
 Lo chiamarono
 Barbone
 e credevano
 che vegetasse
 Una notte
 con il freddo
 l'inverno
 lo ghermì
 In una tasca

gli rinvennero
 un quaderno
 gualcito
 nelle cui pagine
 aveva lasciato
 la limpida
 impronta
 d'un'alma
 celeste.

Mario Romualdi

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
 DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
 E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**



V.le G. Matteotti, 95
 Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
 52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE
 puoi impiegare al meglio
 le tue risorse
 e realizzarti - in coscienza -
 nelle nostre
 molteplici attività



Per informazioni:
 Misericordia di Cortona
 Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

Il nonno dei Padri Cappuccini delle Celle

È il fratricello più anziano dell'eremo cortonese. Lo dice lo stesso titolo. Barba lunga, baffi incolti, occhi lucidi, passo lento, cappuccio bianco in testa, mantello addosso, corona in mano. È il simpatico cappuccino che ha vissuto trent'anni alle Celle dove trascorre in letizia francescana il tempo che la Provvidenza vorrà regalargli ancora.

Si chiama fra Luigi Favotto, nato a Trevignano (Treviso) da Domenico e Maria Crema il 23

giugno 1907. Il 28 novembre 1953 vestì il saio francescano e un anno dopo emise la professione temporanea dei voti di obbedienza, povertà e castità, voti che professò in perpetuo il 29 novembre 1960. Una vocazione adulta, maturata dopo un lungo periodo di riflessioni ed una condotta profondamente cristiana. Preferì rinunciare al sacerdozio per vivere da semplice fratello laico, dedicandosi ai lavori più umili del convento.

Il primo incontro con la vita

francescana lo ebbe nel convento di S. Francesco dei Frati Minori a Fiesole. Di lì passò al Santuario della Verna per l'anno di noviziato. Poi la scelta per i Padri Cappuccini.

Lo abbiamo avvicinato mentre stava pregando, solo solo, nel coro della chiesetta...

la Verna?

Come no! Non ho mai dimenticato il mio maestro di noviziato, padre Giovacchino Cioncolini, che, con mio grande dispiacere, mi fece togliere la barba. Sì, mi dispiacque tantissimo, ma feci l'obbedienza. Devo confessare che ho un ricordo particolare anche per



Frate Luigi, com'è la sua salute?

Lo vede da sé, caro Padre, è un po' accidentata. Fino a qualche anno fa andavo spesso a piedi fino a Santa Margherita. Attualmente le gambe mi portano con grande sacrificio. Proprio non posso camminare come una volta. Ma mi contento. Ancora sono assai indipendente e mi sposto in qua ed in là, con lentezza, per l'eremo. E qualche volta faccio anche una capatina fuori, ma brevemente. Ormai i miei novantacinque anni pesano.

Ricorda qualche frate del-

padre Sabatino Fazzi, un bravo frate. Eravamo due grandi amici e spesso mi manda i saluti. Quando siamo vecchi l'amicizia fa sempre un grande piacere.

Rivedrebbe volentieri la Verna?

Certamente, ma come faccio a muovermi? È un sogno a cui dovrò rinunciare. Devo contentarmi di rivederla in fotografia e con la mia memoria che, grazie a Dio, è ancora buona.

E perché lasciò i Frati Minori?

Perché volevo farmi cappuccino. Desideravo essere un frate con

la barba. La mia fu una scelta ben meditata. Mi piaceva di più la vita e la Regola dei Cappuccini. La lessi e rilessi tante volte e finalmente, dopo essermi consigliato con sacerdoti di fiducia, feci il passo decisivo, di cui non mi sono mai pentito. Se potessi tornare indietro con gli anni lo rifarei.

E com'è la vita nell'eremo?

Una vita di preghiera, di raccoglimento, di lavoro per chi può lavorare, e soprattutto, come voleva S. Francesco, di fraternità. Il nostro Santo Fondatore voleva che i frati si volessero bene.

Ma lei prega molto?

Sì, prego. Non ho altro da fare, ma non prego bene come una volta. La vecchiaia si fa sentire anche nella preghiera. Spero che il Signore mi ascolti ugualmente. Io Gli voglio sempre bene, come voglio bene anche alla Madonna e a

tutti i Santi. Ogni giorno recito tante giaculatorie.

Le piace la solitudine delle Celle?

Sì, qui si può vivere in santa pace.

Come giudica il mondo d'oggi?

Era meglio quello di una volta. Quello d'oggi è un mondo troppo birbone.

Com'è la città di Cortona?

È una città bellina e i cortonesi sono gente molto perbene.

È vero che lei si è incontrato anche con l'on. Scalfaro?

Sì. Io non lo conosco. Mi fece tante domande e alla fine io gli dissi: ma senti quante cose vuol sapere da me questo signorino!

Fraternamente ci scambiamo il saluto francescano di Pace e Bene.

Padre Ugolino Vagnuzzi

Amici di Francesca

Nel numero 21 dello scorso anno il nostro giornale abbiamo dedicato una intera pagina alla Associazione ONLUS "Amici di Francesca", una associazione nata per volontà di un genitore che ha purtroppo percorso la difficile via degli ospedali con tutte le sue complicazioni.

hanno trovato inevitabili limiti causati dalle loro gravissime malattie.

Ma per tutti c'è stato un sostegno gradito che ha consentito minore difficoltà nella sofferenza.

Ovviamente vive esclusivamente di contributi volontari e più grande è la conoscenza di questa associazione, maggiore è la neces-



Il suo problema è stato in gran parte risolto, ma la ricchezza umana lo ha indotto, per fortuna, a mettere a disposizione di chi ha grosse necessità la sua pluriennale esperienza.

È nata così questa iniziativa che conta oggi varie centinaia di soci sostenitori.

In questo ultimo periodo ha prestato aiuto ad oltre venti casi di malati che avevano gravi difficoltà soprattutto di ordine organizzativo e di gestione sanitaria.

Oltre alla fase burocratica questa associazione ha dato sostegno al difficile percorso assistenziale ed ha collaborato alla sistemazione dei genitori, che non si sono trovati più soli con il loro problema. Ogni caso una storia diversa; per fortuna molti con soluzione felice, altri purtroppo

sità di liquidità che serve per le necessità quotidiane.

Occorre perciò realizzare un momento di riflessione ed avere la sensibilità di mettere mano al portafoglio ed inviare quanto ci è possibile per sostenere questa importante iniziativa.

Il c/c n. 19429513 è intestato a: Associazione Amici di Francesca ONLUS, parrocchia S. Maria delle Grazie al Calcinajo Cortona.

La quota di socio ordinario è di Euro 15,00, quella di sostenitore di Euro 26,00 il contributo è lasciato alla libera disponibilità.

Per corretta informazione vogliamo ricordare che tra i soci hanno aderito molti medici di tanti ospedali italiani, molti luminari della medicina, come ad esempio il prof. Veronesi. Ogni aiuto è sicuramente molto gradito.

Foto sbiadite

Bisboccia al Bar Signorelli



Ci piacerebbe iniziare questa rubrica dal titolo "foto sbiadite" ma per realizzarla è necessaria la collaborazione di tutti i nostri lettori ed abbonati; non è sufficiente inviare la foto, ma dare anche delle indicazioni che possano meglio identificare il momento e le persone che vi sono raffigurate.

In questa che presentiamo sono visibili dei personaggi tipici cortonesi, da Enzo A-dreani proprietario e gestore del bar Signorelli, al simpatico Falfallino con la sua caratteristica coppola in testa.

Non ne riconosciamo altri, ma siamo sicuri che molti lettori ritroveranno in questa foto tanti persone e tanti ricordi.

La nostra storia, piccola storia locale, passa anche attraverso tutte queste immagini.

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 31 marzo 2002
Gv. 20, 1-10
Pasqua di ieri,
Pasqua di oggi



La Pasqua che i cristiani oggi celebrano non ha certo il carattere della prima Pasqua vissuta dai seguaci di Gesù, e ricordarla come essi l'hanno sperimentata può offrire il modo più reale ed autentico di fare Pasqua secondo l'espressione in uso.

I primi discepoli infatti giungono al momento conclusivo della missione di Gesù del tutto impreparati, e il fatto di essere stati ripetutamente avvertiti in anticipo che il fatto doveva succedere, non li aveva minimamente predisposti ad attenderlo e capirne il significato, bastava infatti che si fossero seriamente interrogati sul senso del ripetuto annuncio dell'andata a Gerusalemme dove Gesù doveva morire e risuscitare per non essere presi alla sprovvista, e invece la reazione era questa: si domandavano "che cosa volesse dire risuscitare dai morti" Mc 9, 10 e quando l'evento si compie, ecco la reazione:

"Nel giorno primo dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro: Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: 'Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto.'... Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti."

Stando così le cose il giorno della risurrezione è accolto con diffidenza, disorientamento, incredulità che a stento lascerà poi il

posto all'impatto con qualcosa che li scuote profondamente e provoca una gioia indescrivibile alternata però a momenti di dubbio che si spiega con lo stato d'animo di chi dice: *troppo bello per essere vero!*

Ma questo non è episodio isolato, perché questo modo di reagire è abituale nei confronti della persona di Cristo, egli è da sempre, quindi anche al momento della sua risurrezione, oggetto di seduzione e insieme di scandalo come più volte è detto di lui. Cristo è mistero che affascina e intimidisce come sperimentano anche coloro che gli sono più vicini. È il carattere stesso del Dio invisibile, che ci entusiasma quando lo vediamo all'opera nella natura da lui creata, e allo stesso tempo lo contestiamo per il modo spesso per noi incomprensibile di condurre la storia umana.

E così ci fa paura, nell'incontro finale con lui, l'avvertimento che ciò può giungere in qualsiasi momento come ladro di notte, e ci consolano le parole: "Vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io". Gv. 14, 2-3.

È vera Pasqua vivere nel timore e nella gioia, non nell'alternanza di sentimenti contrapposti, ma nell'equilibrio di stati d'animo così propri e inscindibili dalla nostra natura umana.

Cellario

Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
Anche asporto Bar Birreria
Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte.
Su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.
Chiusura settimanale: lunedì
VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



LA VOCE COMUNALE

Lo sviluppo economico

Leggendo sempre con interesse il Suo giornale, fra l'altro, impegnato ed attento ad un'informazione meticolosa su fatti di cronaca, politica, cultura ed altro del nostro territorio, nel suo ultimo numero sono stato chiamato in causa dal consigliere comunale Meoni in merito ad un punto discusso nel Consiglio Comunale del 24 gennaio 2002, riguardante gli incentivi ai giovani imprenditori cortonesi. Mi corre l'obbligo, pertanto, di dare una risposta chiedendole gentilmente di concedermi spazio nel suo giornale.

Non è mia abitudine, apparire nei giornali cercando visibilità come invece altri fanno sicuramente perché ne hanno bisogno, io sono abituato per concezione personale a far parlare i fatti e non le parole.

Il Regolamento comunale approvato in Consiglio Comunale non vuole essere altro che uno strumento che possa servire di aiuto ai giovani desiderosi di aprire una propria attività sia commerciale che artigianale od altro, che chiedendo un prestito alle banche locali gli permetta un abbattimento degli interessi che dovrebbero pagare.

In questo non ci trovo niente di demagogico (come scrive il consigliere Meoni), bensì la trovo una proposta efficace per dare una risposta positiva al sempre più alto costo del denaro che questi giovani si trovano davanti, con il risultato sempre più spesso che questo si rileva un ostacolo al desiderio di iniziare una propria attività con la condizione che poi i giovani si ritrovano alla ricerca di posti di lavoro.

Pertanto trovo atipico l'atteggiamento del gruppo di AN che in Consiglio Comunale si astiene (già questo fa capire che l'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione Comunale è positiva, altrimenti avrebbero espresso voto contrario) e nei giornali come un qualcosa di poca efficacia. La politica vuole certezze e l'Amministrazione Comunale le dà.

Detto ciò vorrei ricordare al consigliere Meoni che l'Amministrazione Comunale di Cortona è stata sempre attenta allo sviluppo economico del proprio territorio cercando di dotarsi fin dagli anni ottanta, anche con una pianificazione territoriale, di aree adeguate per lo sviluppo economico.

Queste scelte hanno portato la

località Vallone a divenire una zona per insediamenti produttivi sempre in espansione (ne è dimostrazione la continua crescita di attività produttive) dotandola anche di tutti quei servizi che gli si addicono e che mancherebbero se queste attività fossero sparse per l'intero territorio. Concludo invitando il consigliere Meoni a non essere lui stesso demagogo, bensì concreto su cose concrete come questa, che gli assicuro (credendo che non abbia capito) non è una "nullità" come la definisce.

L'Assessore alle Attività
Produttive del Comune di Cortona
Nevio Polezzi



Posteggi: questione aperta

La posizione di Alleanza Nazionale in merito ai posteggi per Cortona Capoluogo è nota da lungo tempo; fin dall'anno 1972, dall'allora consigliere comunale di minoranza Alfiero Scarpini, venne indicato al sindaco Petrucci e al geometra comunale Giuliarini il luogo del possibile parcheggio: costruzione di un muro di sostegno alla base della scarpata di Piazzale Mazzini (Porta Colonia), alto quanto sarebbe bastato al bisogno, invitando gli imprenditori edili del Comune a scaricare dall'alto della Piazza detriti e materiali di risulta dell'edilizia per allargare così la Piazza, aumentando in maniera notevole la superficie da usare a parcheggio e senza impatto ambientale alcuno. L'idea non dispiacque ma, il solo fatto che la proposizione fosse stata fatta dalla minoranza, e per giunta di destra, venne accantonata. Ora ci ritroviamo con gli stessi problemi da affrontare ed in una situazione di-

versa, che può essere considerata di emergenza. L'estate è prossima, i turisti affluiti a Cortona in numero considerevole, per nostra fortuna, trovano difficoltà a parcheggiare; al dire dei residenti, si dovrebbero rimettere le antiche porta d'ingresso per non far passare alcuno o rimettere le gabelle, per evitare il disagio e l'impossibilità di riappropriarsi della passeggiata del Parterre, destinato ormai da troppi anni a luogo di parcheggio. L'Amministrazione non ha mai affrontato in modo organico il problema, se non ricorrendo ad estemporanei interventi ritenuti palliativi. I tempi sembrano essere maturi perché si corra ai ripari e la questione venga trattata come una emergenza.

Il quindicinale L'Etruria, n.4 del 28 febbraio 2002, ha riferito in prima pagina quale sia la situazione e le possibili proposte in atto; a pagina 8 è riportata la lettera inviata al Direttore del giornale, dal concittadino ing. Umberto Venturini. In essa si mette a nudo, ed in tutta evidenza, quali deprecabili ritardi siano stati compiuti dalle amministrazioni comunali passate, e, a suo dire, si dovrebbe essere a buon punto sugli studi commissionati a tecnici, per la fattibilità dei parcheggi. Lo stesso ing. Venturini, ritiene che "commissionare studi specialistici preliminari prima, da sottoporre poi ad un pubblico dibattito, sia la strada più corretta, oltre che più opportuna, in questa delicatissima materia...", per noi, di Alleanza Nazionale, tale proposizione, suona musica per le nostre orecchie. Siamo convinti, al pari di Venturini, che la questione vada esaminata e dibattuta pubblicamente, anche perché le ipotesi di fattibilità, a basso costo e di scarso impatto ambientale sono diverse. Siamo sicuri che i tecnici incaricati dal comune delle progettazioni preliminari abbiano esaminato sul posto le possibili soluzioni? Sono state prese in considerazione le realizzazioni che potrebbero essere fatte a ridosso della città, in prossimità degli ex macelli comunali che, a nostro modesto avviso, rappresenterebbero la

migliore soluzione possibile, in un luogo naturale e che non arrechierebbero sconvolgimenti paesaggistici? Questa soluzione per di più non avrebbe alcun impatto ambientale negativo ed i costi, salvo le spese per l'eventuale espropriazione, sarebbero ridotti ai minimi termini!

Riteniamo che i progettisti incaricati dal Comune, non abbiano preso in considerazione questa ipotesi, soprattutto per scarsa conoscenza del territorio o perché forse indirizzati a realizzare progetti faraonici che mal si conciliano con l'armonia del paesaggio cortonese.

Altra soluzione da prendere in considerazione sarebbe quella al di sotto della palestra comunale fuori le mura del mercato. Anch'essa non of-

fenderebbe la vista e sarebbe rispettosa della situazione ambientale esistente, senza grandi stravolgimenti paesaggistici. E poi, perché non ampliare quelli esistenti espropriando i campi attigui non più utilizzabili dal proprietario, lungo le mura del Duomo? Lo stesso proprietario sembra che abbia avanzato tale ipotesi, a ragion veduta, in quanto impossibilitato al pieno godimento dei beni residui.

Anche noi chiediamo il coinvolgimento della gente in un pubblico dibattito, tenuto conto che il problema investe in prima persona non solo lo sviluppo turistico del comune ma l'interesse diretto dei cittadini che abitano nel capoluogo.

La Segreteria
di Alleanza Nazionale



Commemoriamo il prof. Marco Biagi

Il nostro dovere personale e quello del Gruppo Consiliare della Margherita è quello di "essere" in questo Consiglio e dichiarare, con profonda partecipazione, tutto il nostro sincero dolore per il barbaro omicidio dell'economista prof. Marco Biagi.

Non vogliamo, in questa sede, emettere nessuna sentenza, ma certamente appare evidente che l'inciviltà, la perversione e la malvagità non ha colpito solo un uomo, una personalità, ma l'Italia tutta.

Quell'Italia che ha forse dimenticato molti valori e solo in queste tristi occasioni si accorge di aver impiegato troppo vuote parole e pochi atti concreti, quelli che portano alla partecipazione, al confronto, alla crescita civile, al rispetto di tutto e di tutti. Valori che nominiamo e poi non facciamo nulla per sostenerli, per farli vivere e per comunicarli alle future generazioni. Valori che si danno per scontati, ma che poi non vengono vissuti quali: la difesa della vita, la famiglia, la salute il lavoro.

Il lavoro certamente è un valore, un valore che pare non esserlo più, ognuno lo vuole aggiustare, modellare, modificare e tutti vo-

gliano: migliorarlo.

Ma chi più dei lavoratori conosce il significato del lavoro, chi più di un operaio che guadagna settecento, ottocento euro al mese conosce il valore del lavoro.

Se l'art. 18 tutela questo operaio, e lo dice l'operaio; quale marchingegno vogliamo trovare per tutelarlo ancora di più? Adriano Olivetti di fronte alla necessità di licenziare alcuni suoi dipendenti, si rifiutò in quanto considerava la persona umana il vero capitale della propria impresa e decise di puntare sulla formazione.

Se il lavoro domani diventerà contratto di collaborazione, si potrà accedere ai mutui per la casa? Quale pensione avrà chi lavora saltuariamente? Quale famiglia può mettere in piedi un lavoratore precario?

I diritti di tutti sono i diritti per i padri e sono quelli per i figli; il governo deve fare il suo lavoro, ma deve crearsi una fiducia anche nei lavoratori; la dittatura dei numeri non porta lontano, porta solo all'esasperazione e l'esasperazione può fare le sue vittime.

Ivan Landi

Capogruppo della "Margherita"



Regalasi palazzo comunale!!

Sembra proprio che la nostra Amministrazione sia da qualche tempo in preda ad una forma di bontà che fa ben sperare per chi deve affrontare affari con le stanze del Comune. Due i casi eclatanti venuti alla luce in questi ultimi tempi.

Il primo è la Casa di Riposo della quale si è già ampiamente discusso, è vero che la signora Sernini aveva lasciato in beneficenza quella "fortuna", ma non è per questo detto che il Comune doveva fare altrettanto. Credo che essendo un bene pubblico e non

privato la vendita doveva essere fatta tramite asta e con più di una trattativa per poter così ricavare maggiore denaro possibile per il bene di tutta la collettività, ma questo non è stato fatto, anzi. Qui si è vista la reale necessità che ha la nostra Amministrazione a incassare più velocemente possibile soldi da dirottare in promesse fatte che evidentemente non riesce a mantenere, altrimenti avrebbe anche se trovato l'accordo con l'Università della Georgia, atteso i tre anni della nuova costruzione della Casa di Riposo, per vendere e incassare l'intera cifra. Invece no, si vende subito e si paga l'affitto tre anni sperperando così Euro 310.000 (600 milioni di vecchie lire) per averne subito Euro 1.240.000 (2 miliardi e 400 milioni di lire) che in pratica sono già "visti, presi e spesi". Per la nuova Casa di Riposo Euro 930.000, per la ristrutturazione delle scuole o comunque per il sociale Euro 310.000 (ma per le scuole non era già stato preso un mutuo?).

Comunque un bel regalo cari amici dell'Università però attenti che la nostra Amministrazione se si accorge di aver regalato troppo poi vi rivende due volte la stessa cosa (e quasi ci riesce) come stava per succedere all'ultimo consiglio comunale.

In questione si trattava di una cabina elettrica con mq 100 di terreno annesso che si trova in località Manzano e di proprietà del comune, si vendeva all'ENEL per l'eclatante cifra di Euro 775 (€ 1.500.000) si avete capito bene Euro 775 poco più del costo di un contatore di un'abitazione normale (se non è un regalo questo!), ma attenzione ecco la sorpresa al consiglio il punto è stato tolto perché... La vendita era già stata fatta e incassata a giugno del 2001 stesso acquirente stessa cifra e ora gliela volevano rivendere!!!! Da precisare che una stima fatta dall'opposizione si aggira intorno ai Euro 36.000 ma per essere buoni e assolutamente di parte diciamo che la metà basta quindi se si poteva vendere a Euro 18.000 perché non se ne riesce a prendere neanche 1.000?

Visto che siamo in tempo di regali (strano non è Natale) cari concittadini approfittiamone se qualcuno vuole comprare compri adesso... io volevo comprare casa a Cortona mi piaceva quella in piazza con la scalinata davanti e l'orologio sulla torre, ho 5 mila Euro da parte, ora sento se la vendono poi vi farò sapere sempre che non l'abbiano già venduta... scusate, è vero, dimenticavo... regalata.

Luca Mearini (A.N.)

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDÌ
02 APRILE

CONSEGNA MODELLO CUD E ALTRE CERTIFICAZIONI - Scade il termine per consegnare ai percipienti il modello CUD 2002 relativo ai redditi corrisposti e alle ritenute effettuate ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi nell'anno 2001, completo dei dati relativi alla contribuzione previdenziale e assistenziale.

Scade altresì il termine per consegnare le certificazioni relative ai compensi da lavoro autonomo, provvigioni ad agenti e rappresentanti, etc.

SCADENZE DI MARTEDÌ

16 APRILE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTI - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

NECROLOGIO

III Anniversario

Rossella Barcacci

Il due aprile 1999 è mancata all'affetto dei suoi cari la cortonese Rossella Barcacci.

Le sue spoglie riposano nel cimitero di Cortona secondo la sua volontà.

Il figlio Alessio ed i genitori la ricordano con affetto.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Fanno punti Pietraia e Fratticciola

Occasionissima persa dal Montecchio. Fratta e Terontola 0-0 nel derby.

Prima Categoria MONTECCHIO

Mancano cinque partite al termine del campionato, rimangono solo da giocare 450 minuti e quindi sapremo se il Montecchio dovrà disputare i famigerati play out, oppure se i ragazzi del presidente Barbini avranno raggiunto la tanto sospirata salvezza senza nessun altro rischioso prolungamento. Ma adesso raccontiamo le ultime due giornate. Domenica 17 marzo il Montecchio riporta un punto da Laterina pareggiando 0-0 contro i giallo-blu locali.

La squadra affidata a Civitelli, segue l'esatta media-inglese (vittoria in casa e pareggio fuori). Invece la domenica successiva i bianco-rossi di Montecchio, perdono una grande occasione per tirarsi quasi definitivamente fuori dalle sabbie mobili della retrocessione. La gara casalinga per i numerosi infortuni, poi ci si metteva anche un forte vento a ingarbugliare il risultato aveva stabilmente inchiodato sullo 0-0 e, fino ad allora le due compagini non avevano fatto molto per superarsi soprattutto per l'inclemenza del vento.

Quando al 32° minuto del secondo tempo, in una rapida

azione di contropiede un attaccante del Montecchio veniva atterrato in area di rigore.

L'arbitro Candiano di Pisa decretava il penalty. Onestamente il bomber Biagiolini al momento non si sentiva per questa importante esecuzione, ma perentoriamente mister Civitelli lo "obbligava" ad essere il giustiziere della giornata. Biagiolini ubbidiva prendeva la rituale rincorsa, ma il suo tiro abbastanza debole e soprattutto centrale, era facile preda del portiere ospite. Che occasione persa, che peccato!

Forse l'infelice scelta del Mister, magari fatta per dare maggior fiducia al cannoniere, risultava la meno appropriata, così il Montecchio racimolava un solo punto anziché tre, perciò questo negativo episodio lasciava l'amaro in bocca a tutti gli sportivi di Montecchio.

Adesso partite molto difficili attendono i bianco-rossi, e visto che la squadra ormai non perde da ben cinque giornate, speriamo che dalla difficile trasferta al Terranuova, gli uomini di Civitelli sappiano fare il pieno e finalmente cancellare lo zero delle vittorie ottenute fuori dalle mura amiche.

capolista Cesa.

Mentre il Terontola adesso aumenta lo svantaggio a tre punti dalla seconda in classifica, il Valdichiana.

Sapranno gli uomini di mister Pieravanti, in altre cinque partite raggiungere e superare gli uomini

del Valdichiana allenati dal cortonese Antonello Mencagli?

I bianco-celesti a questo punto ci devono credere e dalla prossima partita ad Arezzo contro la Tuscar, dovranno fare di necessità virtù, con l'imperativo assoluto di vincere.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
CESA	59	25	11	1	7	4	2	46	18	28	4		
VALDICHIANA	51	25	11	1	5	2	5	42	23	19	-3		
TERONTOLA	48	25	10	2	3	7	3	41	22	19	-2		
MERCATALE V.NO	39	25	6	4	2	5	2	31	29	2	-9		
TUSCAR	38	25	6	4	3	4	4	31	24	7	-10		
OLMO	37	25	7	3	3	3	4	36	34	2	-11		
POZZO	36	25	5	4	3	4	5	29	28	1	-10		
MONTEPULCIANO	36	25	8	1	4	3	2	32	35	-3	-13		
ALBERORO	31	25	4	7	2	3	3	34	36	-2	-14		
ACQUAVIVA	31	25	5	3	4	3	4	33	37	-4	-14		
FRATTA S. CATERINA	29	25	7	2	4	6	6	27	34	-7	-16		
S. ALBINO TERME	26	25	6	6	1	2	10	27	42	-15	-18		
PIEVE AL TOPPO	22	25	2	5	5	2	5	25	32	-7	-19		
OLIMPIC '96	22	25	4	4	5	1	3	30	46	-16	-21		
UNION CHIMERA	20	25	3	6	3	1	2	10	27	39	-12	-21	
RIGUTINO	18	25	3	4	5	1	2	10	23	35	-12	-23	

Risultati

Giornata n. 25

Alberoro-Rigutino	2-1
Fratta S.Cat.-Terontola	0-0
Montepulciano-U.Chimera	0-2
Olimpic '96-Acquaviva	1-2
Olmo-Cesa	1-1
S.Albino T.-Pieve al Toppo	2-2
Tuscar-Pozzo	1-2
Valdichiana-Mercatale	3-1

Prossimo turno

Giornata n. 26

Acquaviva-S.Albino T.
Cesa-Fratta S.Caterina
Mercatale-Olmo
Pieve al Toppo-Alberoro
Pozzo-Olimpic '96
Rigutino-Montepulciano
Terontola-Tuscar
Union Chimera-Valdichiana

Terza Categoria PIETRAIA

Quattro punti incamerati dalla Pietraia, frutto di una vittoria casalinga 2-1 contro il Battifolle e un pareggio 0-0 in trasferta contro l'Ambra, quarta forza del campionato.

Ormai gli uomini di Pietri hanno ben poco da chiedere in questa stagione, comunque hanno ugualmente il dovere, noi ne siamo certi, di onorare al meglio queste ultime partite da giocare.

TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
POGGIOLA	50	23	7	5	8	3	48	28	20	0			
SPOIANO	46	23	7	2	2	6	5	59	33	26	-1		
CASTIGLION FIBOCCHI	46	22	7	1	3	7	3	38	19	19	-1		
AMBRA	43	22	8	3	3	7	3	54	25	29	-1		
MONTE SAN SAVINO	43	23	8	1	2	5	3	4	53	44	9	-4	
BATTIFOLLE	34	22	4	5	2	5	2	4	31	23	8	-8	
PIETRAIA	31	23	4	4	3	4	3	5	34	35	-1	-11	
B.AGNANO	30	22	7	4	1	6	4	48	43	5	-11		
FRATTICCIOLA	29	22	4	4	2	3	1	7	26	33	-7	-12	
ZENITH	28	21	3	6	1	3	4	4	34	33	1	-9	
R.TERRANUOVA	20	22	3	4	5	2	1	7	28	46	-18	-19	
VITIANO	18	23	3	9	2	3	6	40	55	-15	-22		
VICIOMAGGIO	14	22	3	3	5	2	9	31	50	-19	-21		
SANGIUSTINESE	14	22	2	1	8	2	1	8	23	53	-30	-23	
PERGINE	13	22	2	3	6	1	1	9	23	50	-27	-23	

Risultati

Giornata n. 24

Ambra-Pietraia	0-0
Battifolle-M.S.Savino	1-2
Poggiola-Pergine	1-0
R.Terranuova-B.Agnano	1-1
Sangiustinese-Spoiano	0-4
Vigiano-Fratticciola	0-2
Zenith-C.Fibocchi	0-1
Ha riposato: Vicomag	

Prossimo turno

Giornata n. 25

B.Agnano-Poggiola
C.Fibocchi-Battifolle
Fratticciola-Zenith
M.S.Savino-Ambra
Pergine-Vitiano
Pietraia-Sangiustinese
Vicomaggio-R.Terranuova
Riposa: Spoiano

FRATTICCIOLA

Bilancio alquanto positivo della Fratticciola nelle ultime due giornate di campionato. Nell'incontro casalingo che la vedeva contro la prima del torneo, il forte Poggiola, i giallo-rossi di mister Gori perdevano per 2-1, ma il risultato più giusto era almeno un pari, se non una meritata vittoria, ma purtroppo per sfortuna e per sviste arbitrali, i locali sportivamente ingollavano il rospo.

Però nella domenica successi-

va i giallo-rossi si rifacevano a Vitiano dove acquistavano i tre punti definitivi.

Fin da ora resta molto onorevole il piazzamento in classifica della Fratticciola, simpatica società della nostra zona, molto sana economicamente, dove il passo è fatto sempre secondo le proprie disponibilità e infine dove i ragazzi giocano per divertirsi veramente.

Daniilo Sestini

Cortona-Perpignan 8-2

Anche quest'anno sono arrivati a Cortona gli alunni della scuola "Jean Moulin" di Perpignan (Francia).

Per socializzare con loro, oltre a guidarli per la città, illustrandone i luoghi principali, la Scuola ha organizzato una partita di calcio, che si è tenuta il 2 di marzo presso il campo gentilmente messo a disposizione dal bar Bardi di Tavarnelle.

Dopo aver consumato, insieme agli ospiti, il pranzo preparato dai nostri genitori, ci siamo recati al campo, dove ci siamo allenati in attesa dei francesi.

La partita è iniziata verso le ore 16:00, arbitrata dal signor Vittorio Garzi, padre di un nostro compagno di classe.

Il gioco era molto emozionante: le squadre si fronteggiavano abilmente cercando in ogni modo di violare la porta avversaria; alla fine del primo tempo il risultato era di 3 a 1 per noi.

La tifoseria era molto accanita da entrambe le parti e non mancavano cori e striscioni.

Nella ripresa c'è stata un'offensiva da parte della squadra di Perpignan che si è conclusa con un goal a discapito del nostro portiere.

re appena entrato.

La squadra cortonese, stimolata dalla rete subita, ha aumentato l'impegno e, prima della fine del secondo tempo, ha segnato 5 goals.

Il risultato finale di 8 a 2 ha messo in evidenza la superiorità calcistica della nostra compagine che ha spadroneggiato indiscussa in campo.

La targa, ricevuta come premio, è stata poi consegnata alla scuola di Perpignan in ricordo della bella esperienza sportiva, perché, dopo l'entusiasmo iniziale per la vittoria, abbiamo ritenuto condividere la gioia con i nostri ospiti.

Per la 3° B di Cortona:

Filippo Ceccarelli
Mattia Chierici
Francesco Saverio Garzi
Elia Angeli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali. Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Seconda Categoria FRATTA e TERONTOLA

Prima dello scontro nel derby cortonese tra Fratta e Terontola, i rosso-verdi erano reduci da un pareggio, 1-1 in trasferta, ottenuto ad Arezzo contro il fanalino di coda l'Union Chimera.

Il Terontola terzo in classifica si recava sul terreno della Fratta reduce di un roboante risultato, 6-1 ottenuto contro i termali di S. Albino sul campo del farinaio.

Ecco che questo attesissimo scontro aveva tutti i presupposti per entrambe le squadre di superarsi a vicenda. La Fratta per poter

risalire la china e mantenersi il più lontano possibile da posizioni scomode di classifica; il Terontola invece, per rimanere ancora attaccati al treno degli spareggi delle seconde piazzate. Purtroppo tutte queste attese per entrambe le tifoserie venivano vanificate dal risultato, un pareggio a reti bianche.

Adesso i rossoverdi di mister Casagni, restano avanti di soli tre punti dalla lotta per non retrocedere e nel turno prossimo dovranno far visita, nientemeno che alla

Cortona Volley

Raggiunta la zona play off

La squadra di pallavolo Cortonese sta disputando un ottimo girone di ritorno e grazie anche all'impresa contro il Grosseto sta entrando a pieno diritto nella cerchia di squadre che si giocheranno i play-off.

Questo rimane l'obiettivo principale in questa fase del campionato ma anche se non dovesse essere centrato la crescita di alcuni giovani e l'integrazione dei "nuovi arrivati" restano un traguardo importante che ha permesso a questa squadra di crescere ed arrivare a giocare un ottimo volley.

Certo alcune partite perse malamente nel girone di andata pesano a livello di punteggio in classifica ma le sconfitte sembrano un lontano ricordo sulla scia dei successi che si sono susseguiti nelle partite da gennaio in poi.

Dopo la vittoria contro il Grosseto altri successi....

Dopo la vittoria contro il Grosseto abbiamo giocato in casa contro l'ultima in classifica, la Virtus Sarchiano ed abbiamo vinto tre a zero; partita abbastanza facile ben giocata comunque.

Poi siamo andati in trasferta a Siena, contro il Cus ed è stata una gara difficile dove a dispetto delle ultime posizioni in classifica occupate dalla squadra senese abbiamo trovato molta resistenza; i senesi erano assetati di punti e venivano dalla vittoriosa trasferta a Campi Bisenzio.

Abbiamo giocato senza due laterali, Magini e Cesarini comunque dopo il primo set di assestamento perso, alla fine abbiamo conquistato i tre punti della vittoria con tre sets a uno.

Poi abbiamo giocato in casa contro la quarta in classifica il Narnali e con una grandissima prestazione abbiamo vinto tre a uno; notevole davvero l'alta concentrazione tenuta dalla squadra.

Infine abbiamo affrontato in una trasferta difficilissima il Green Volley a Levane dove la squadra bianco-celeste non aveva mai vinto, qui non abbiamo disputato una grande partita ma alla fine ci siamo aggiudicati l'incontro per tre sets a uno, aggacciando a pieno la zona play-off.

Punti preziosi che hanno riportato la squadra a lottare per i play-off?

Il Certaldo ed il Narnali prima dell'ultima gara erano ad un solo punto sopra di noi ed era in programma lo scontro diretto.

Ha vinto il Narnali al tie-break. Noi con la vittoria di sabato siamo andati a 39 punti assieme al Narnali occupando quindi in coppia la quarta e quinta posizione, il Certaldo è un solo punto dietro di noi, ma è un buon risultato.

Restano solo cinque gare alla fine.

Una buona tendenza soprattutto dopo la gara contro il Grosseto!

Abbiamo un rullino di marcia notevole, ben otto vittorie su nove incontri; la riscossa era iniziata dopo le festività natalizie. Dopo Grosseto la squadra ha cominciato a credere davvero nei propri mezzi credendo concretamente di potersi giocare un posto per i play-off.

Quali i motivi di questa crescita del gruppo?

Il trend positivo nasce da tre

elementi determinanti; dalla motivazione dei ragazzi che sta dando davvero frutti incredibili.

Inoltre rispetto alle passate stagioni abbiamo tenuto fisicamente alla grande superando gennaio senza cadute di forma. Abbiamo ingranato la classica marcia in più e l'abbiamo tenuta grazie alla preparazione che avevamo fatto in precedenza. In più cominciare a pensare



In piedi da sinistra: Enrico Brizzi (allenatore), Alessio Ceccarelli, Emanuele Cottini, Marco Rossi, Federico Ciampi. Seduti da sinistra: Federico Taucci, Simone Polezzi, Marco Magini, Mirco Terzaroli, Luca Cesarini, Luca Mechini (assenti: Luca Gemini, Luca Cottini, Demetrio Becherini)

ai play-off ha portato i ragazzi ad una buona "maturazione" che unita alla integrazione dei nuovi arrivati ed in particolare dell'altatore Mechini che sta facendo "girare" i nostri centrali davvero al massimo.

Anche le altre squadre del settore giovanile stanno andando molto bene....

L'Under 15 ha vinto il titolo provinciale e a fine aprile giocherà la fase dei regionali. L'Under 17 è stata ripescata come seconda per le finali regionali; il 7 di aprile inizierà a Sinalunga la fase finale. Poi la Prima Divisione, terminata l'Under 20, con il raggiungimento della

semi-finale, avendo vinto il proprio girone si appresta a giocare i play-off con il Rassina ed il Pratovecchio per la promozione in serie D.

Per il prossimo anno cosa ci può dire?

Diciamo che ancora non è stata fatta nessuna programmazione futura. Cerchiamo di raccogliere i frutti di questo lavoro che stiamo facendo già dall'anno scorso e poi

la società a maggio comincerà a trarre le sue dovute considerazioni sia per quel che concerne il passato che per il futuro e poi ne parleremo.

Attorno alla pallavolo si sta riscoprendo un entusiasmo nuovo, è d'accordo? Sì sono d'accordo; il sabato sera nelle partite abbiamo davvero una ottima affluenza di pubblico, la gente è tornata a parlare della pallavolo anche fuori dell'ambiente specifico; penso che la pallavolo si stia "risvegliando" in questo Comune.

R. Fiorenzuoli

Associazione culturale di danza classica e moderna

Grande prova all'Iterdanza Festival

Dal 13 al 17 marzo, a Foligno, all'Auditorium di San Domenico si è svolta l'"Iterdanza Festival", rassegna interregionale delle scuole e delle compagnie di balletto operanti in Umbria, Toscana, ed Emilia Romagna.

Daniela Pascolini, responsabile dell'omonima associazione, ha sottolineato come la kermesse cittadina, dopo aver aperto quest'anno le porte alle compagnie professionistiche, abbia offerto a tutti gli appassionati l'occasione per assistere alle esibizioni di alcuni dei migliori artisti presenti sulla scena nazionale. Filo conduttore di tutta la manifestazione è stata la concezione di un'innovativa politica culturale, tesa a far nascere un centro regionale di studio, di produzione, di ricerca sulle arti coreutiche.

Comunque la vera attrazione, la vera anima della manifestazione non erano le nuove concezioni politico-culturali, e nemmeno l'esibizione di alcuni Big della danza, bensì erano loro, le innumerevoli scuole di danza dilettantistiche che con il loro sudore, il loro impegno, il loro entusiasmo, hanno dato vita ad uno spettacolo di grandissima intensità emotiva.

Fra questi bisogna fare un plauso particolare all'Associazione Culturale di Danza Classica e Moderna di Camucia.

Questa associazione, presente non da molti anni nel panorama culturale - sportivo di Camucia e con sede in viale Regina Elena n. 91, si è presentata ai nastri di partenza della manifestazione con una pattuglia di preparatissime ed agguerrite ragazze che hanno dato vita ad un'esibizione veramente bella.

Le "nostre" ragazze si sono presentate in pedana con un pezzo davvero molto bello, il cui nome, "Oceano", già lasciava intuire qualcosa di maestoso ed imponente.

Ma elenchiamo per ordine tutte le partecipanti ed i loro ruoli:

- musiche: Enya
- coreografia: Stefania Gnagni
- interpreti: Elisa Bondi, Lucia Capannini, Sara Checcarelli, Federica Cbelazzi, Alessandra Gentili, Veronica Ghezzi, Alice Lanzillotti, Marta Magini, Martina Maringola, Chiara Meacci, Soledad Munafò, Sara Poggioni, Sara Primigalli, Lorenza Sabatino.

I nostri complimenti vanno a tutte loro ed anche alle due direttrici della Scuola, Stefania Gnagni e Mariagrazia Polezzi.

Complimenti ragazze e... continuate così!

Stefano Bistarelli-Stebis
bistarelli@yahoo.it

Cortona Camucia

Sembrano inevitabili gli spareggi per la salvezza

Dopo l'ennesimo cambio dell'allenatore in questo campionato la squadra arancione sembrava destinata ad evitare gli spareggi per le squadre della zona play-out ma dopo le ultime partite sembra proprio che la squadra arancione la permanenza in questa serie dovrà giocarsela con altre temibili pretendenti.

Dopo l'avvicendamento di Auriemma con Marchini c'era stata la vittoriosa trasferta a Piandiscò che forse aveva illuso tutto l'ambiente che il peggio fosse passato.

Del resto la spinta derivante dal cambio dell'allenatore aveva dato frutti buoni ed immediati ma le successive gare hanno riportato tutti brutalmente con i piedi per terra, evidenziando ancor più i problemi di questa squadra che spesso non si capisce come faccia a rimediare cocenti sconfitte dispuntando tutto sommato gare non disprezzabili.

Dopo la vittoriosa partita iniziale il neo allenatore-giocatore ha dovuto subire delle brusche battute d'arresto, la prima in trasferta contro lo Stia che pur ultimo in classifica ha rifilato ben tre goals agli increduli arancioni che hanno subito una squadra tenace e decisa fino in fondo a lottare per agguantare i play-out.

Nella gara successiva poi al Santi Tiezzi contro il Pienza, squadra in buona posizione di classifica ancora una volta Marchini e compagni hanno dovuto lasciare l'intera posta in palio ai senesi subendo due goals non riuscendo a replicare.

Al termine della gara ci sono state discussioni accese che hanno portato alcuni giocatori a ripensare sulla loro permanenza in casa arancione.

Infine la partita contro il Baldaccio in trasferta che ha visto gli arancioni soccombere con il minimo scarto, un goal segnato al terzo minuto del secondo tempo da Del Vecchio.

Questa sconfitta mette in seri guai la squadra arancione che comunque sul campo di Anghiari ha disputato una gara volenterosa e vorremmo dire, senza ombra di smentita, sfortunata.

Questa considerazione nasce dal ricordo di un pallone che stava entrando dentro la porta della squadra di casa, con il portiere ampiamente battuto, ma portato fuori con una rovesciata acrobatica quanto providenziale del giocatore del Baldaccio Davide Poggini.

E' stato un gesto atletico sicuramente importante, ma che ha condannato definitivamente alla sconfitta i cortonesi.

La squadra di casa naviga nelle parti alte della classifica e voleva assolutamente rifarsi dalla battuta di arresto di Bibbiena.

Dunque è scesa in campo con giusta determinazione.

Il Cortona Camucia da parte sua ha sprecato all'inizio di partita due occasioni forse uniche, ma questo ormai fa parte dell'annata di questa squadra che non riesce mai a stringere ciò che costruisce e troppo spesso queste situazioni la portano a perdere questi punti troppo preziosi.

Non possiamo inoltre non elogiare la bravura del portiere del Baldaccio, Ligi che in più occasioni si è opposto con estrema

efficacia agli attacchi della squadra cortonese.

Si giunge così alla conclusione del primo tempo con un risultato di 0-0 e i vani tentativi degli ospiti che hanno visto il su citato intervento atleticamente irripetibile.

All'inizio del secondo tempo un attacco tiberino porta la squadra casalinga in vantaggio. Del Vecchio riesce a dribblare in modo magistrale i difensori e sul filo del fuori gioco lancia una palla che risulta imparabile per il portiere Santucci.

Gli arancioni non vogliono questo risultato e tentano di tutto per rovesciarlo, ma purtroppo tutto risulta vano; la rete avversaria

resta immacolata.

Adesso gli arancioni hanno 29 punti in classifica quando mancano 4 gare alla fine del campionato.

Continuando su questa linea credo proprio che gli spareggi siano inevitabili.

Certo nessuno pensava, all'inizio di questa annata, che la squadra arancione si sarebbe trovata in simili difficoltà.

Adesso più che mai occorre che il gruppo resti unito e la società faccia la sua parte per cercare di continuare l'avventura arancione con la dignità e l'immagine che negli anni si è meritata.

Riccardo Fiorenzuoli

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
FIGLINE	54	26	9	3	1	6	6	1	37	11	26	0	
M.M. SUBBIANO	53	26	9	3	2	7	2	3	36	12	24	-3	
PIANESE	41	26	6	2	5	6	3	4	37	27	10	-10	
PIENZA	41	26	8	2	3	4	3	6	26	23	3	-10	
BALDACCIO B.	40	26	8	2	3	2	8	3	24	16	8	-9	
MONTERONI	38	26	7	2	4	3	6	4	26	22	4	-11	
PIANDISCÒ	38	26	7	5	1	3	3	7	25	27	-2	-11	
POPPI	37	26	5	5	3	4	5	4	18	20	-2	-11	
TEGOLETO	35	26	5	4	4	5	1	7	26	28	-2	-14	
BIBBIENA	34	26	8	2	3	2	2	9	20	23	-3	-15	
RIGNANESE	32	26	7	4	2	1	5	7	29	31	-2	-14	
PESCAIOLA	31	26	5	5	3	3	2	8	25	31	-6	-16	
CORTONA CAMUCIA	29	26	3	7	3	4	1	8	19	29	-10	-17	
CAPOLONA	28	26	6	3	3	1	4	9	25	38	-13	-17	
STIA	19	26	3	4	6	1	3	9	17	33	-16	-24	
LA SORBA	18	26	3	2	8	2	1	10	13	32	-19	-26	

Risultati

Giornata n. 26

Baldaccio-Cortona C.-	1-0
Figline-Piandiscò	4-0
La Sorba-Rignanese	0-1
M.M. Subbiano-Stia	1-0
Pescaiola-Monteroni	2-2
Pianese-Bibbiena	1-1
Pienza-Capolona	2-1
Poppi-Tegoleto	0-3

Prossimo turno

Giornata n. 27

Bibbiena-Figline
Capolona-Poppi
Cortona Camucia-M.M. Subbiano
Monteroni-Baldaccio B.
Piandiscò-Pescaiola
Rignanese-Pianese
Stia-Pienza
Tegoleto-La Sorba

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638955 - Fax 604038

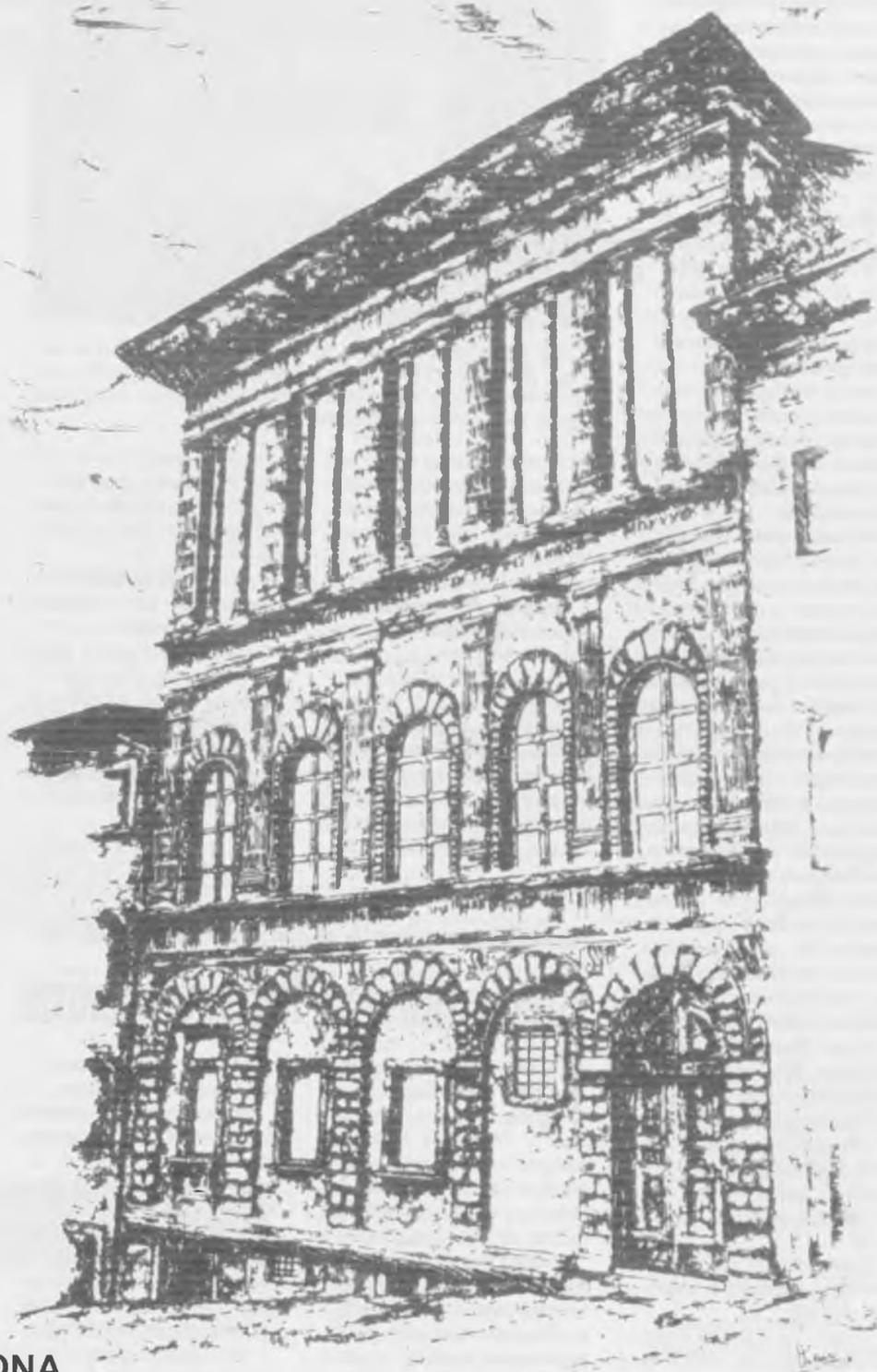
UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 630570

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175

- ◆ **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638956
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
- ◆ **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659
- ◆ **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
- ◆ **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
- ◆ **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
- ◆ **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
- ◆ **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

**LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...**

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona